

**BOZZA NON CORRETTA**

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**

**SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 2008**

**PRESIDENTE**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

***Appello***

**PRESIDENTE:**

Bene, ci sono 20 Consiglieri. C'è il numero legale.

Ho una comunicazione in apertura, devo guardare la prima, Consigliere Guidotti non c'è, la farà dopo se arriva, Consigliere Finotti.

Chiedo scusa, dichiarazione di apertura sulla morte del maresciallo Giovanni Pezzullo.

**CONSIGLIERA RUBINI:**

Io, a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, intendo commemorare e abbracciare virtualmente la famiglia del Maresciallo Pezzullo e avrei voluto che quei tricolori che la figlia Giusy ha chiesto sventolassero sabato, almeno virtualmente fossero sventolati in questo Consiglio Provinciale con una doverosa io ritengo commemorazione d'apertura.

Il Consiglio Provinciale non ha ritenuto di farla, il gruppo di Alleanza Nazionale vuole invece lasciare questo ricordo all'aula intera, perché credo che sia nostro dovere ringraziare sempre e comunque quei nostri soldati che in terra straniera tengono alto l'onore dell'Italia tentando di portare la pace in quei paesi martoriati.

Io lo voglio fare in un modo che spesso mi trovo a fare quando ahimè devo comunque ricordare qualche nostro ragazzo soldato che ci ha lasciato. Intendo leggere un brano, una

**BOZZA NON CORRETTA**

poesia che parla proprio di loro, dei soldati e dei soldati che, come il maresciallo Pezzullo, rischiano la vita per amore della patria.

*"Io sono stato quello che gli altri non volevano essere; io sono andato dove gli altri non volevano andare; io ho portato a termine quello che gli altri non volevano fare; io non ho preteso mai niente da quelli che non danno mai nulla. Con rabbia ho accettato di essere emarginato, come se avessi commesso uno sbaglio. Ho visto il volto del terrore, ho sentito il freddo morso della paura, ho gioito per il dolce gusto di un momento d'amore. Ho pianto, ho sofferto e ho sperato ma, più di tutto, io ho vissuto quei momenti che gli altri dicono sia meglio dimenticare. Quando giungerà la mia ora agli altri potrò dire che sono orgoglioso per tutto quello che sono stato: un soldato."*

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di dare sullo stesso argomento a due interventi il Consigliere Finotti, vorrei ricordare non per amore di polemica, ci mancherebbe altro, però giustamente il Consigliere Rubini ha detto che la presidenza del Consiglio non ha fatto l'intervento di apertura.

Io avevo visto entrambi i vostri interventi e sto seguendo un criterio, giusto o sbagliato, che però è stato condiviso dai capigruppo.

A distanza, rispetto alla seduta del Consiglio, la presidenza non fa interventi di apertura, in particolare quando i consiglieri chiedono la parola, l'ho fatto anche in altre occasioni.

Questo immagino che voi crediate che non vuole dire che da parte del Presidente del Consiglio non c'è attenzione su questo drammatico episodio che ha coinvolto un nostro soldato.

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie signor Presidente.

Potremmo discutere su quanto è il tempo prima di fare l'intervento, però lo so che il Presidente Cevenini è attento a queste cose perché già in altre volte ha voluto aprire questo Consiglio ricordando degli avvenimenti drammatici come quello di oggi.

Credo che però sia importante, se non la voce del Presidente del Consiglio, ma la voce dei consiglieri, per ricordare purtroppo un altro ragazzo che è morto nell'adempimento di un dovere che al tempo stesso è una missione di pace.

Noi vediamo delle volte richiamato l'alto valore dell'O.N.U., è stata considerata molto importante la decisione presa dall'O.N.U. per quella che riguarda la moratoria sulla pena di morte.

Vedo però che forze politiche in altri momenti sconfessano o dimenticano quello che è il ruolo dell'O.N.U.: la missione in Afghanistan è una missione voluta dall'O.N.U., alla quale partecipiamo su mandato dell'O.N.U. e che ha un chiaro fine di pace. Allora mi dispiace quando delle forze politiche accolgono e aspettano notizie tragiche come quella avvenuta negli ultimi giorni della settimana scorsa, per poi chiedere ritiro di truppe dall'Italia dalla Afghanistan nel momento in cui, ripeto, stanno facendo una operazione di pace riconosciuta dall'O.N.U..

Io credo che noi in questo momento dovremmo semplicemente stringerci nei confronti dei familiari, dei confronti dei commilitoni, nei confronti di tutti quei ragazzi che stanno, come dicevo prima, facendo il loro dovere. Al di là delle scelte politiche che riguardano strategie italiane e non solo italiane su una visione di quella che è la politica internazionale.

Quindi, ancora un grazie a chi dona la propria vita servendo la pace nel mondo e servendo l'Italia.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Grazie.

Sempre Consigliere Finotti intende intervenire sulle imprese agricole montane. Ma prima delle domande di attualità, ci sono interventi da parte della Giunta: il primo è dell'Assessore Benuzzi, che ha la parola.

**ASSESSORE BENUZZI:**

Io volevo informare il Consiglio che la scorsa settimana, per l'esattezza il 14 Febbraio, è stata sottoscritta una intesa con le banche, le associazioni dei consumatori, il collegio provinciale dei notai, le associazioni di piccoli inquilini, sul tema dei mutui sul quale, come sapete, anche per iniziativa della minoranza presente in Consiglio abbiamo assunto come istituzione una iniziativa (scusate il gioco di parole) tesa a cercare di governare in particolare il tema dell'andamento dei tassi di interesse sui mutui variabili.

Vorrei informare quindi il Consiglio, molto brevemente, sui principali contenuti di questa intesa che è di carattere programmatico, e che verte sostanzialmente su due pilastri: il primo, teso a fare funzionare e ad applicare effettivamente quello che è già previsto nella normativa nazionale, in tema di rinegoziazione di mutui, in tema di portabilità di mutui da un istituto bancario all'altro; e l'altro filone sul quale abbiamo messo a punto l'iniziativa della Provincia è individuare degli strumenti ad hoc, che abbiamo individuato nel microcredito e nel contributo dell'Acer, per andare incontro a quelle situazioni di maggiore difficoltà che i nostri concittadini incontrassero.

Naturalmente sarà mia premura distribuire e mandare ai consiglieri il testo integrale dell'intesa ma ritenevo corretto, anche appunto ribadisco di nuovo in funzione della genesi di questa iniziativa di lavoro

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'amministrazione, informare il Consiglio in tempo reale così come per altro ho sempre fatto da quando abbiamo cominciato, da quando ho cominciato a lavorare su questa problematica. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, c'è l'Assessora Lembi ha una comunicazione, che vedete già sui vostri banchi.

**ASSESSORA LEMBI:**

Molto brevemente, ci tenevo però a riprendere l'invito che avete oggi, che abbiamo oggi - anche la Giunta ce l'ha oggi - sui banchi di lavoro di questo Consiglio Provinciale, arriva a maturazione uno degli impegni più forti espressi durante tutto il mandato, cioè di valorizzare iniziative culturali rivolte all'infanzia.

In particolare il 3 Marzo si presenterà a Bologna la prima ricerca svolta in Italia sul teatro per ragazzi, una ricerca particolarmente significativa che tende a promuovere questa forma culturale come momento di crescita delle nuove generazioni e, anche, a sottolineare come non esista un teatro di serie A rivolto agli adulti e un teatro di serie B rivolto ai bambini e alle bambine, ma questa abbia una dimensione di tutto rispetto sull'intero panorama nazionale. Ovviamente l'intero Consiglio è invitato, mi auguro di vedervi numerosi.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Finotti "Imprese agricole montane".  
Prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente. Ancora una volta giungono dei dati drammatici per quello che riguarda le imprese agricole soprattutto nel territorio della montagna. Si parla di 40% di imprese agricole che hanno chiuso, ripetutamente

**BOZZA NON CORRETTA**

all'interno di questo ente ci siamo occupati delle problematiche delle imprese e soprattutto delle imprese agricole, con una serie di iniziative sia a livello economico che di altri tipi.

Questa Provincia ha cercato di attivarsi con fondi e altre iniziative per la salvaguardia delle imprese agricole soprattutto nella zona della montagna, però visto che stiamo ormai arrivando a termine di questo mandato, vorrei conoscere concretamente, non è detto nella risposta di oggi perché è una risposta immagino molto corposa, quindi magari in una apposita seduta della commissione competente, o delle commissioni competenti, perché credo che riguardi tanto la commissione agricoltura quanto la commissione lavoro, quelle che sono le iniziative più concrete che questa Provincia intende portare avanti nel corso dell'ultimo anno di mandato.

Quindi, da una parte quelli che sono i fondi che possono essere posti in essere per le aziende in difficoltà, o le aziende nuove che intendono nascere sul territorio soprattutto montano e, dall'altra parte, quelle iniziative di pressione anche nei confronti della Regione che abbiamo visto porre in essere gli ultimi mesi in funzione dei fondi europei che devono arrivare per il sostegno dell'agricoltura, ripeto, da parte di questo ente nell'ultimo anno di mandato.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Rispondiamo ora, prego l'Assessore.

**BOZZA NON CORRETTA****INTERVENTO:**

Previsto Presidente, che io dica come penso sarebbe opportuno rispondere a una question time che in realtà è una questione di programma dell'ultimo anno di mandato.

Quindi, troveremo una sede, magari insieme alla Presidente e alla Commissione Agricoltura e Attività Produttive, per fare il punto sulle questioni chieste dal consigliere.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, Consigliere Lenzi in merito al patrocinio della Provincia sul premio Biagi.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie Presidente.

Considerato che è notizia di stampa di oggi, che la Regione Emilia Romagna ha concesso il patrocinio al premio Biagi per la solidarietà sociale dopo che questa iniziativa del giornale, il Resto del Carlino, aveva già l'alto patronato della presidenza della Repubblica e il patrocinio della Camera dei Deputati, sono a chiedere se anche la Provincia, dopo aver intitolato una sala alla memoria di Marco Biagi, intenda concedere il proprio patrocinio a questa iniziativa.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Presidente Draghetti.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Come il Consigliere sa l'anno scorso, in occasione dell'analogha circostanza, la Provincia partecipo ufficialmente all'iniziativa anche proprio con la diretta presenza della Presidente. Naturalmente io do molto volentieri il patrocinio all'iniziativa, però è necessario che qualcuno lo chieda il patrocinio. È una prassi. Bisogna

**BOZZA NON CORRETTA**

che il patrocinio lo chieda il promotore dell'iniziativa, però è evidente che la disponibilità è totale.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Sabbioni "Porrettana e dintorni".  
Prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

Assessore Piantoni, è facile, nel senso che lei sulla Porrettana e Dintorni non ha nessuna competenza, però più volte ci siamo soffermati su alcune questioni significative che al momento non trovano soluzioni.

Per cui credo che sarebbe bene fare un tavolo, anzi, un tavolone se c'è già allargare il tavolone, per vedere se alcune problematiche riusciamo a temporizzarle. Quando dico Porrettana e Dintorni mi riferisco per esempio al casello autostradale che si sta chiedendo da qualche tempo in località San Lorenzo di Sasso Marconi, a seguito dello spostamento troppo in là del casello autostradale. È evidente che ci arriva dalla Porrettana potrebbe utilizzare anziché la vecchia Porrettana quel casello.

Ecco perché dico Porrettana e Dintorni.

E questo è un problema.

Il secondo problema riguarda quel tratto dismesso che è stato sistemato ma risulta ancora chiuso, ci sono ancora delle erbacce che crescono, crescono sempre ed è una opera quasi ormai da gabibbo, nel senso che è lì ferma ma non si riesce ad attivarla.

Un terzo problema - ne faccio quattro o cinque perché non voglio essere lungo - un terzo problema riguarda, sempre lì nella zona di Borgo Nuovo, una rotonda che doveva essere progettata, e poi ovviamente costruita, vicino all'Altopiano Marconi per cercare di sistemare in quel punto la viabilità, perché la viabilità in quel punto, essendoci anche successivamente dei semafori, è una

**BOZZA NON CORRETTA**

viabilità poco scorrevole. Il quarto punto, che sembra sempre risolto, almeno a leggere qualche agenzia o qualche giornale, a seguito poi delle dichiarazioni che fanno i politici, è il problema del superamento della rotonda Biagi, a Casalecchio di Reno, è sempre un problema di Porrettana e Dintorni. Poi c'è il problema di Finelli, che ha già fatto un esposto alla Procura della Repubblica e, quindi, il problema di fatto è già nelle mani di chi deve in qualche modo valutare il problema delle buche e della cattiva manutenzione stradale sulla Porrettana nella zona bassa, poi potremmo parlare anche della Porrettana nella zona alta.

Allora, sono tutte cose che so benissimo che non sono di competenza della provincia, però siccome in passato c'è stato un interessamento attivo da parte dell'Assessore, credo che questo interessamento, anzi, queste sollecitazioni debbano continuare nell'interesse della comunità intera del nostro territorio provinciale e, se necessario, attivare o riattivare il tavolo o il tavolone in cui far sedere tutti i soggetti interessati alla soluzione di questi problemi.

Io vorrei solo capire se lei è disponibile diciamo a farsi motore primo, ecco di questi interventi che sono ritenuti necessari dalla popolazione.

**PRESIDENTE:**

Il Consigliere Finelli, mio scrutatore preferito, mi ha ricordato che non li ho nominati ancora. Quindi Consigliere Finelli, consigliere Caserta, e il Consigliere Finotti.

Risponde l'Assessore Prantoni.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie signor Presidente.

Cercherò di dare alcune informazioni che immagino non siano esaurienti, perché i temi toccati sono stati tanti e tutti di rilievo.

**BOZZA NON CORRETTA**

Intanto mi piaceva informare il Consiglio, il Vice Presidente, che noi oggi abbiamo quattro tavoli aperti: un tavolo con autostrade per la bretella Reno Setta; un tavolo con autostrade Comuni e Province e Regioni per la Bazzanese, la definizione della convenzione in essere; un tavolo Comune Autostrade Anas Provincia Regione e Comuni relativamente alla complanare verso est; un tavolo autostrade Regione e Comuni relativamente alla variante di valico in tutto quello che è legato alla gestione di questa opera.

I temi che lei poneva, sono temi che interessano da una parte soltanto Anas, che è la proprietaria della Porrettana con responsabilità rispetto ai cantieri manutenzione e rapporto anche con i territori. Abbiamo fatto un incontro dieci giorni fa, siamo aggiornati sulla situazione relativamente ai due cantieri aperti sulla Porrettana (Silla/Marano); c'è invece un'altra serie di questioni che riguardano da una parte Autostrade che è colui il quale ha realizzato le opere, penso la nuova Porrettana, e dall'altra parte invece l'Anas che è quella che deve prendersi in carico le opere realizzate. Così come da incontri che noi abbiamo fatto c'è una sostanziale disponibilità da parte di Autostrade a realizzare un nuovo casello, così come è stato richiesto dai Comuni proprio con l'obiettivo di semplificare la vita a quegli automobilisti, permettendo di fargli entrare in autostrada prima di immettersi in Casalecchio, e poi ci sono alcune questioni che sono anche di competenza dei Comuni oggetto di convenzione in essere che a volte bisogna studiare la preistoria per riuscire ad avere qualche notizia per cui la situazione è piuttosto complicata.

Mi pare siamo sulla strada buona, però verificiamo perché di buone intenzioni è pavimentato anche la gestione della fauna, la realtà magari è un po' diversa, perché c'era già un sostanziale accordo con Anas per ricevere il patrimonio che Autostrade ha costruito la nuova Porrettana

**BOZZA NON CORRETTA**

e altro.

Appena rimettiamo in piedi uno di questi tavoli, portiamo il gruppo complessivo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. Bene, seconda domanda del Consigliere Sabbioni "Crisi aziendale Arcotronics". Prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Saluto intanto la Presidente e mi auguro che presto possa riprendere la sua gestualità completa, quindi è un augurio affettuoso da questo punto di vista.

Allora, veniamo all'Arcotronics, che poi viene chiamata comunemente e affettuosamente Arco.

Allora, le notizie che leggiamo sono notizie preoccupanti, anzi, paiono ancora più preoccupanti rispetto ai giorni precedenti, nel senso che avevamo una situazione che ipotizzava 340 uscite su 950 dipendenti, ho letto da qualche parte che il numero potrebbe anche aumentare nel senso che potrebbe essere interessato oltre lo stabilimento di Vergato anche lo stabilimento di Monghidoro, fermo restando invece la sede di Sasso Marconi.

Domani avremo un incontro in Commissione con le rappresentanze sindacali e immagino, immagino ma non lo so, anche con la proprietà, non lo so, immagino però che saranno presenti gli Assessori competenti della provincia di Bologna che hanno compiti importanti per tentare attorno al tavolo di cercare di risolvere in qualche modo questa crisi che è particolarmente pesante dal punto di vista numerico.

Quindi, domani incontro in commissione, domani alle 14:30 c'è l'incontro in commissione.

Credo che sarebbe opportuna la presenza degli Assessori.

Dopo di che è stato chiesto anche di convocare un Consiglio Provinciale straordinario di solidarietà

**BOZZA NON CORRETTA**

ovviamente nei confronti dei lavoratori, e anche per cercare in qualche modo di fare intendere all'intera popolazione che questo è un problema assai rilevante perché, come abbiamo detto tutti, colpisce anche una zona debole del nostro territorio provinciale, che è la montagna di cui precedentemente abbiamo parlato anche per altri aspetti.

Allora, io chiedo all'Assessore Rebaudengo che cosa è stato fatto nel frattempo in questi giorni rispetto a una question time che avevo svolto precedentemente per capire se ci sono spiragli per una soluzione che non comporti tagli drastici come quelli che si stanno prospettando.

Perché questa sarebbe ovviamente una sciagura per il nostro territorio, una vera propria sciagura.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Rebaudengo.

**ASSESSORE REBAUDENGO:**

Grazie Vice Presidente per aver portato l'attenzione su una questione di così grande rilievo sociale ed economica. Riguarda un numero altissimo di lavoratori, i 340 lavoratori significa 340 famiglie e in alcune famiglie ci sono anche due persone che lavorano in quella azienda, e quindi si prospetta una possibile ricaduta drammatica in un territorio che non è certo il più favorito della nostra provincia. Sono tre i Comuni: Sasso Marconi, Vergato e Monghidoro, i comuni coinvolti.

La nuova proprietà, una multinazionale americana che ha sede a Greenville, nel South Carolina, e che ha posto all'attenzione delle organizzazioni sindacali tre temi: il primo, quello del personale nella quantità che lei ha già citato chiusura dello stabilimento di Vergato e del ripristino di un orario di lavoro di 40 ore settimanali.

Si tratta di un problema che per la dimensione e per l'articolazione delle questioni e di grande rilievo, e ha

**BOZZA NON CORRETTA**

anche diciamo così sorpreso anche tutti quelli che pur avevano sentore da tempo di alcune criticità presenti in quella azienda.

La stessa multinazionale ha colto quella sorpresa e, diciamo questo forse è l'unico elemento fin qui positivo, ha accettato di non intraprendere immediatamente la procedura di mobilità, che infatti non è stata attivata, per lasciare tutto il mese di Febbraio, ma ha lasciato capire anche Marzo, per gli approfondimenti di questa questione e, quindi, per far sì che possano comunque avvenire incontri durante i quali poter fare degli approfondimenti ed entrare nel merito. Nell'ultimo incontro che c'è stato in Regione, l'Assessore alle Autorità produttive, Duccio Campagnoli, si sta occupando direttamente e molto concretamente di questa questione, nell'ultimo incontro che è avvenuto alla presenza dei Sindaci, era presente anche il Sindaco di Monghidoro la proprietà la Provincia nelle persone dell'Assessore Maier e mia, è stato chiesto alla azienda di produrre un documento, diciamo un piano industriale, e una maggiore articolazione sui contenuti delle richieste e quanto e come queste loro richieste vadano in direzione di ciò che viene chiamato dalla azienda "la possibilità poi di rilancio".

Questo documento, che è stato definito executive summary da parte dell'azienda, chiedo scusa Presidente, so che questa aula sono termini tecnici.

**PRESIDENTE:**

No, se l'hanno detto loro, lei ha fatto bene a riportare quello che hanno detto loro. L'hanno detto loro, non se ne assuma mica la responsabilità.

**ASSESSORE REBAUDENGO:**

Quindi diciamo che è un documento, poiché i piani industriali sono di solito di centinaia di pagine, questo sarà un documento di una decina di pagine che riassumerà

**BOZZA NON CORRETTA**

tutti i termini economici e finanziari e produttivi e di prospettiva di mercato. Siamo in attesa di questo documento.

Nel frattempo sono avvenute alcune riunioni in sede sindacale, la questione resta una questione di tensione perché non si intravede ancora una strada per risolvere tutto ciò che è stato posto, pertanto le preoccupazioni al momento restano intiere.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Una comunicazione importante per tutti i consiglieri.

Allora, io ho ricevuto un ordine del giorno, e già il secondo che ricevo di natura diversa, dal Consigliere Leporati a nome di Forza Italia, AN e Italia dei Valori, del contenuto ne parliamo dopo, e sono già arrivate le fotocopie da parte del Consigliere o dei commessi.

Ecco, allora, abbiate pazienza il Presidente di questa aula ha poche funzioni, una di queste è regolare...

**CONSIGLIERA LEPORATI:**

Intervento fuori microfono.

**PRESIDENTE:**

Allora, adesso vi spiego come si fa, perché dopo quattro anni così lo fanno anche loro come si fa.

Visto che io sugli ordini del giorno metto una numerazione, Consigliere, per non fare confusione, dopo faccio distribuire le copie. Lo dico per il futuro, non adesso.

Visto che questo è il numero due, può sembrare il numero uno, è antipatico. Allora è solo questo, è già successo perché abbiamo avuto anche delle discussioni da questo punto di vista. Quindi le fotocopie le fa la presidenza e distribuisce la presidenza.

Detto questo, visto che il chiacchiericcio è diffuso ed

**BOZZA NON CORRETTA**

è legato al fatto che si stanno preparando molti ordini del giorno, se tutti quelli che vogliono presentare un ordine del giorno me lo consegnano, facciamo una distribuzione unica.

Tutto qua.

Andiamo avanti.

Avevamo una domanda inevasa della settimana scorsa dell'Assessore Strada che si deve muovere sui cinghiali. È pronto a rispondere Assessore Strada?

Consigliere Sabbioni "Norme europee per il trattamento delle carni di cinghiare".

**ASSESSORE STRADA:**

Grazie Presidente. Mi pare che oltre question time sia anche una interrogazione nel merito di questa, sempre di Sabbioni mi pare.

Sì.

Vedo di costruire un po' la cronistoria rispetto a ciò che riguarda la regolamentazione di carattere sanitario per le carni di selvaggina.

Vi è stata una determina del dirigente del servizio veterinario della Regione Emilia Romagna, datata fine anno 2007, nella quale sostanzialmente si indicavano quali erano le norme tecniche relative alla commercializzazione di carni di selvaggina, che venivano abbattute in attuazione alla direttiva generale regionale 970/07, sostanzialmente faceva riferimento ai cosiddetti piani di controllo.

Voi sapete che esistono due modalità di prelievo, sostanzialmente della selvaggina: la prima modalità riguarda i capi abbattuti durante l'attività venatoria, quindi rispetto al calendario venatorio e da questa selvaggina viene considerata selvaggina a utilizzo personale, quindi in autoconsumo di chi lo abbatte, più vi sono capi di selvaggina che vengono abbattuti attraverso i piani di controllo.

**BOZZA NON CORRETTA**

Nello specifico le norme sanitarie parlano ovviamente dei piani di controllo che più fanno riferimento agli ungulati più o meno nobili (cinghiale, capriolo, daino, cervo) determina, questa determina definisce il fatto che tutti i capi che vengono abbattuti attraverso piani di controllo sono sostanzialmente dei capi che vengono indirizzati alla commercializzazione degli stessi, e quindi non più in una logica di autoconsumo così come avviene nei piani di prelievo, ma dediti alla commercializzazione.

Ovviamente in quantità di capi dediti alla commercializzazione, è necessario che rispettino un percorso specifico che sostanzialmente prevede quattro tappe: la prima, una volta proceduto al prelievo e abbattimento del capo, deve essere inviato in un centro sosta un centro di lavorazione carni che devono essere riconosciute ai sensi del regolamento della CEE, e quindi devono avere un riconoscimento, un bollo CEE, questi centri di lavorazione; la seconda, l'obbligo di documentarne la provenienza; la terza, una ispezione sanitaria; la quarta, la bollatura sanitaria. Quindi tutti i capi devono essere bollati.

Solo allora si dovrà procedere anche poi ad avviare il piano che riguarda la filiera delle carni e, quindi, la commercializzazione delle stesse.

Il tema della commercializzazione della carne degli animali di selvaggina (cervi, caprioli, daini e cinghiali) sono parte integrante del piano faunistico venatorio perché noi pensiamo che vista l'entità importante di capi abbattuti, faccio un esempio: i cinghiali sono 2500, i capi prelevati attraverso piani di controllo sul nostro territorio, credo che il tema della filiera della carne e della commercializzazione del carne e quindi di un ricevo economico che serva sia per indennizzare gli agricoltori e sia per delle azioni di prevenzione di carattere ambientale, credo che sia un elemento di grande importanza,

**BOZZA NON CORRETTA**

oltre a valorizzare quello che è un prodotto del nostro territorio.

Quindi da questo punto di vista noi ci siamo attivando affinché nel rispetto delle indicazioni tecniche previste dalla determina del dirigente del servizio veterinario regionale, si individuano i centri sosta, i centri di lavorazione della carne e poi, attraverso convenzioni specifiche con le associazioni dei commercianti, anche il tema della loro commercializzazione.

Allo stato attuale noi abbiamo già individuato i centri sosta, abbiamo già individuato un paio di centri di lavorazione della carne che sono riconosciuti dalla CEE e quindi hanno il bollo CEE e quindi hanno tutte le caratteristiche previste.

È in atto il perfezionamento di una convenzione che possa permettere di rispondere a ciò che viene richiesto dalla determina dirigenziale e, quindi, la certificazione della provenienza delle carni e anche la bollatura sanitaria e quindi la veridicità etc..

Ecco, da questo punto di vista noi siamo pronti e nel giro di brevissimo tempo, credo nel giro di un mese un mese e mezzo, noi saremo in grado di rispondere positivamente a quanto richiesto.

**PRESIDENTE:**

Bene. Pregresse due del Vice Presidente Giacomo Venturi, del Consigliere Leporati relative a "ATC, numero 19, ospedale di Imola".

Sull'ospedale di Imola. Facciamo quella.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Molto velocemente.

Tra l'altro avevo già risposto in precedenza a una analoga question time relativamente immagino alla linea 101 del collegamento con l'ospedale di Imola. Avevo preannunciato questo incontro organizzato dal Comune di

**BOZZA NON CORRETTA**

Castel San Pietro Terme con la azienda dei trasporti ATC, incontro che è avvenuto pochi giorni fa. Ho visto che gli organi di stampa ne hanno dato conto in questi giorni, e mi pare che quanto era stato a suo tempo preannunciato in ordine alla domanda, al carico e quindi alla necessità della realizzazione di questo collegamento diretto, non vi siano state le condizioni per poterlo appunto attivare immediatamente.

Mi pare che anche questo incontro abbia sostanzialmente ancora una volta evidenziato il fatto che non vi sono le condizioni da un punto di vista del carico della domanda, anche alla luce dell'analisi che era stata fatta a suo tempo dalla agenzia per la mobilità, per poter effettuare direttamente, immediatamente questo collegamento che comunque non è escluso.

Tra l'altro so che sono in corso anche una serie di investimenti infrastrutturale, il Comune di Imola deve realizzare una rotatoria e quindi deve semplificare da un punto di vista della accessibilità di detto collegamento, per cui credo che probabilmente prossimamente, non lo escludo, vi saranno le condizioni per un riesame della pratica e quindi anche della domanda esigenza più volte manifestata dal territorio.

**PRESIDENTE:**

Bene. Allora, informo il Consiglio che sono giunti per ora tre ordini del giorno: il primo, è relativo alla Porretta/Bologna, Italia dei valori, AN, PDC, Verdi, Sinistra Democratica, PRC. Il secondo ordine del giorno è quello presentato sul premio Biagi; il terzo ordine del giorno è sulla Sab, molto articolato, di PRC, PDC e Verdi.

Quindi distribuiamo le copie.

Allora, consigliere Leporati ha due domande. Querelle tra Comune di Castello di Serravalle, provincia di Bologna e Modena, in ordine alla realizzazione di una discarica.

Prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE LEPORATI:**

Abbiamo letto dalla stampa che li porta a braccio di ferro tra Comune e Provincia sui rifiuti, Serravalle: o la discarica oppure i risarcimenti.

È presente l'Assessore Burgin, chiedo all'Assessore lo stato dell'arte della situazione che intercorre, del rapporto che intercorre tra il Comune di Castello di Serravalle e la Provincia con la annotazione anche della emergenza che si sta profilando della provincia di Modena a riguardo dei rifiuti speciali non pericolosi, come possibile realizzazione di una discarica nel Comune di Castello a riguardo di questi rifiuti.

Chiedo all'Assessore lo stato dell'arte, perché non credo che ci sia una posizione univoca definitiva, anche perché dobbiamo approvare ancora il piano provinciale, e quindi dal punto di vista dei risarcimenti credo che il Comune di Castello di Serravalle abbia ragione, perché sono andato a vedere un po' le carte e mi pare che il Comune di Castello di Serravalle abbia già operato due varianti al piano regolatore delle quali ha tenuto conto della localizzazione della presenza possibile della discarica, e lei capisce Assessore che i cittadini si sono adeguati, hanno adeguato i propri parametri e, anzi, ci hanno perso ci hanno rimesso perché dal punto di vista immobiliare e per tutto quello che significa avere una discarica, una possibile discarica all'interno del proprio territorio. Le chiedo uno stato dell'arte appunto riguardo a questa situazione che si sta profilando.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Mah, vede Consigliere Leporati, lei mi ha formulato una domanda e ha inserito all'interno del suo articolare alcune

**BOZZA NON CORRETTA**

considerazioni che evidentemente vanno ricondotte alla sua opinione.

Credo che, lo dico in premessa, sul tema dei risarcimenti per questi presunti danni urbanistici, magari varrà la pena fare un giorno un sopralluogo in quello che a tutti gli effetti è un clanco dove io credo una aspettativa, per altro mai indicata da alcuno strumento urbanistico del Comune, di chissà quale investimento non trova alcuna giustificazione. Però, voglio dire, lei mi chiede, e mi attengo alla domanda qual è la posizione della provincia. La posizione della Provincia la stabilirete voi, signori del Consiglio Provinciale, nel momento in cui voterete il piano provinciale di gestione dei rifiuti. La giunta ha avviato, in data 13 Novembre, con la approvazione dei documenti preliminari il percorso di conferenze di pianificazione, e ha chiaramente indicato come per i rifiuti urbani di Bologna non sia necessaria quella capacità di 30 mila tonnellate all'anno che il precedente piano aveva individuato. Lo dico esplicito: per i rifiuti urbani di Bologna, quella disponibilità di 30 mila tonnellate non serve, li possiamo tranquillamente portare da un'altra parte o possiamo tranquillamente ridurli attraverso un livello di raccolta differenziata che negli obiettivi del documento preliminare deve salire e di molto rispetto a quanto oggi rileviamo.

Nell'ambito di conferenza di pianificazione è in atto un percorso di confronto, cui molto correttamente serenamente e pacatamente il Comune di Castello di Serravalle ha partecipato con un proprio documento, un proprio contributo, che amplia il perimetro della discussione il piano si occupa degli urbani, il contributo amplia questo perimetro riconducendo a una eventualità di destinazione di quell'area a discarica non per i rifiuti urbani che io ho detto che non serve, ma rifiuti speciali, e questo è un tema che sarà valutato nell'ambito della conferenza di pianificazione che è in corso e alla fine

**BOZZA NON CORRETTA**

ricondotto alla vostra decisione.

Quindi la Giunta formulerà una proposta di piano, dentro cui ci sarà una risposta alla tematica Castello di Serravalle, che per altro io credo di aver già impostato in modo molto esplicito nei termini che dicevo. Il Consiglio Provinciale è sovrano, e se riterrà di esprimersi diversamente da quella che sarà la nostra proposta, lo farà. Consigliere Leporati, la decisione ultima in merito all'adozione del piano dei rifiuti, dove ci sarà pure la risposta a Castello di Serravalle, sarà vostra.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati un'altra "Possibile smarrimento illegale di Geovest presso il Comune di San Giovanni in Persiceto". Prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Spero non mi risponda anche per questa domanda a risposta diretta, con la stessa formulazione, con la stessa formulazione che poi siamo noi che abbiamo la decisione, La decisione è in capo a noi.

Carissimo Assessore Burgin, domenica il quotidiano La Repubblica editava un articolo sulla quale si assegnava a San Giovanni Persiceto una bolletta più bassa e una percentuale di raccolta differenziata all'incirca del 50%.

Orbene, nella parte iniziale dell'articolo, si fa specifico cenno allo smaltimento di particolari rifiuti. Lei sa bene che i rifiuti cosiddetti bianchi, definiti dalla normativa europea REE (rifiuti elettrici elettronici) sono tra questi rifiuti sono annoverati le cucine, le lavastoviglie, le lavatrici. Nei rifiuti pericolosi abbiamo invece i televisori e i frigoriferi.

Pare da questa descrizione iniziale trionfante che assegna questo grande risultato a San Giovanni Persiceto che questi rifiuti vengono smaltiti da privati. Informazioni raccolte sul posto paiono confermare questa

**BOZZA NON CORRETTA**

operatività, cioè che la Geovest non segua, dal punto di vista formale e sostanziale lo smaltimento, ma che le deleghi a privati cittadini o ad associazioni presunte o tali.

Volevo significare Assessore che siamo in una perfetta situazione di illegalità, perché la legge non prevede che siano i cittadini privatamente a smaltire questi rifiuti.

Le chiedo informazione e, a questo punto, si apre il dossier Geovest, perché non è Geovest non è solo il gestore di Persiceto ma di altri Comuni che sono Anzola, Argelato, Castel Maggiore. Per quanto riguarda la Provincia di Bologna e altri Comuni della Provincia di Modena. Se dovesse essere confermata che Geovest, anche in altri Comuni, non adotta le previste specifiche di legge, saremo di fronte a una situazione di estrema gravità, e di possibile illegalità.

Quindi chiedo a lei informazioni a tale riguardo.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore Burgin, risponda bene rapidamente.

**ASSESSORE BURGIN:**

Credo che su questo sarò in grado di fornire una risposta senza alcun rinvio a decisioni future.

Consigliere Leporati chiuda pure il dossier Geovest, perché non risulta a questa Amministrazione alcuna irregolarità né alcuna illegittimità da parte di questa azienda nell'esercizio delle sue attività e, nello specifico, nell'attività di raccolta rifiuti che essa esercita mediante convenzione con la agenzia d'ambito ATO 5 né Comuni di sua competenza che lei ha appena richiamato.

Ho parlato di raccolta, ho tentato di sottolineare con intonazione della voce questa parola, perché la invito a considerare come nel suo intervento lei abbia alternato, in modo che mi è parso improprio ma forse ho capito male, il termine raccolta con il termine smaltimento, l'azienda GEO

**BOZZA NON CORRETTA**

che sono due cose diverse.

L'azienda Geovest fa raccolta dei rifiuti, l'azienda Geovest non fa smaltimento di rifiuti, l'azienda Geovest avvia a recupero o a smaltimento i rifiuti che raccoglie, in base alla convenzione con l'agenzia d'ambito che richiama prima, ed evidentemente li avvia sia nei percorsi di raccolta che nei percorsi di smaltimento nel pieno rispetto, per quello che sono le mie informazioni a tutt'oggi disponibili, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Quindi, non risulta a questa amministrazione alcuna irregolarità nella gestione dei rifiuti da parte dei Geovest, non risulta a questa amministrazione che Geovest faccia alcuna attività di smaltimento, né di recupero. Se vi sono irregolarità specifiche, che contraddicono quanto io ho appena detto, la prego di segnalarmelo in modo puntuale e se vi sono cittadini non autorizzati che fanno smaltimento di frigoriferi, mi permetto di dire: l'irregolarità sta in che smaltisce frigoriferi, non a Geovest se Geovest lo porta a un soggetto autorizzato.

Quindi, insomma mi fermo qui, ma credo che non sussistano elementi di nessun genere per aprire alcun dossier Geovest.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, comunicazione ai consiglieri. Abbiamo accumulato cinque pagine di interrogazioni a risposta scritta alle quali gli Assessori hanno dato risposta dal 1 Gennaio al 12 Febbraio. Allora, farei una proposta pratica, che naturalmente poi concorderò con i capigruppo se saranno d'accordo, io per oggi le chiamo, poi chiederei la disponibilità di toglierle tutte le volte dall'ordine del giorno dicendo vi è stata consegnata nelle sedute precedenti, perché abbiamo un ordine del giorno sempre corposo e la metà dell'ordine del giorno è occupato dalle risposte scritte, cioè dal titolo delle risposte scritte.

**BOZZA NON CORRETTA**

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Domani ovviamente nei capigruppo solleveremo il problema. Il problema è Presidente che lei sa che non sempre le risposte scritte che arrivano sono richieste, ma sono arrivate le risposte scritte anche quando noi le avevamo chieste. Al tempo stesso per esempio su una che le dicevo prima io oggi dichiarerei volentieri, ed ero già pronto a dichiararmi l'altra volta, se però non c'è l'Assessore competente non ha senso dichiararsi perché già non c'è la risposta pubblica, addirittura la non dichiarazione, la dichiarazione se non c'è l'Assessore competente non ha un grosso senso. Quindi se domani troviamo all'interno dei capigruppo una modalità che possa essere eventualmente...

**PRESIDENTE:**

Pratica.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Praticabile.

**PRESIDENTE:**

La mia era una proposta pratica, poi deve essere praticabile naturalmente.

Io adesso le chiamo.

Allora, oggetto 10, Consigliere Guidotti, non c'è.

Oggetto 14, Consigliere Leporati, ha ricevuta risposta dall'Assessore Maier?

Consigliere Facci, oggetto 17, da Barigazzi comunque non è presente Barigazzi e quindi lasciamo lì.

Oggetto 18, bisogna incrociare Facci/Strada, manca uno dei due.

Oggetto 21, Vigarani con Strada, non c'è Strada.

**BOZZA NON CORRETTA**

Oggetto 23, Facci con Lembi, non c'è Lembi.

Oggetto 39, Guidotti manca c'è la Draghetti.

Oggetto 43, Facci/Venturi.

Oggetto 44, c'è sia Facci che Burgin. L'oggetto 44 in merito a Castelluccio di Porretta Terme.

Eliminiamo l'oggetto 44.

**INTERVENTO:**

Grazie. La risposta è stata molto articolata, molto tecnica, e quindi diciamo che come soddisfazione sicuramente debbo essere, debbo apprezzare il lavoro, la risposta che mi è stata data. Nel merito noto delle criticità, e cioè la risposta stessa evidenzia l'azienda che risponde o chi per... i tecnici dell'azienda che rispondono evidenziano una situazione precaria, se possiamo usare questo termine, tale da richiedere comunque un certo di intervento di manutenzione straordinaria per evitare la ripetizione dei fenomeni. Perché lo schema che con tutta una serie di varie date, evidenzia comunque una crescita di questa problematica.

Ecco, io vorrei ricordare tra l'altro che il passaggio dell'acquedotto comunale alla gestione Seabo/Hera fu anche molto traumatico in quella realtà, soprattutto a Porretta.

Ricordo per esempio che né Lizzano né Granaglione hanno per esempio aderito. Cioè, sono territori in cui la risorsa acqua è sempre stata particolarmente come dire custodita tutelata.

Ora, a fronte di quello che è stato appunto un passaggio doloroso alla gestione pubblica, sarebbe una contraddizione se poi la gestione pubblica si rivelasse, come in quella frazione si sta rivedranno, non soddisfacente.

Quindi, ringrazio ripeto la schiettezza della risposta che non ha appunto celato nulla, non c'era niente da celare, però indubbiamente solleciterò a fronte di questo tipo di risposta un maggiore impiego di risorse da parte di

**BOZZA NON CORRETTA**

Hera, Ato, quindi i soggetti che gestiscono l'acquedotto nel Comune di Porretta affinché non si verificano più problematiche che hanno cagionato un grande disagio a tutta la popolazione, è una frazione abbastanza importante del territorio. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Oggetto 49, niente.

Oggetto 52, Consigliere Leporati su ATOS. Leporati anche sui rifiuti campani, non è pronto.

Visto che sono quasi tutte sue, Consigliere Leporati, anzi, sono tutte sue le altre, su qualcosa vuole...

Bene, allora passiamo alle delibere. Allora, Consiglio dei cittadini stranieri, criteri di riferimento per l'indennità. Non c'è l'Assessore Barigazzi, e quindi soprassediamo.

Passiamo all'oggetto 99, "Atto di indirizzo per la realizzazione di una opera pubblica di sostegno a regime idrico per l'attuazione dei previsioni contenuta nel PIAE" ampiamente discussa in commissione con sopralluogo. Chiedo chi vuole intervenire, per dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione sull'oggetto 99.

Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23: favorevoli 22, astenuti 1, contrari nessuno. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

**VOTAZIONE**

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE :**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24: favorevoli 23, astenuti 1, contrari nessuno.

Il Consiglio approva.

Dunque, abbiamo distribuito i tre ordini del giorno che sono qui, sottopongo all'urgenza i tre ordini del giorno nell'ordine in cui sono stati presentati.

Allora, ricordo il primo, la linea ferroviaria Porretta Bologna, per sintetizzare. Qualcuno vuole dichiararsi contrario? No. Votiamo l'urgenza.

Sulla linea ferroviaria Porretta/Bologna non la servizio notturno, area montana etc..

Votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE :**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE :**

Presenti 26: favorevoli 11, astenuti nessuno, contrari 15. Il Consiglio non approva.

Viene regolarmente iscritto per la settimana prossima.

Ricordo che queste votazioni non è che bocciano gli ordini del giorno, li scrivono regolarmente alla prossima seduta.

Oggetto n.2 è quello relativo all'adesione al secondo premio Marco Biagi.

Qualcuno vuole intervenire?

Consigliere Zaniboni, prego.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie. Così ne approfitto anche lo dico anche di prima perché come ha ricordato Presidente, non si boccia l'ordine del giorno, semplicemente viene rinviato e poi faremo anche una richiesta di approfondimento di ordine del giorno dell'oggetto presentato da Venturi, perché questa è una situazione questa che riguarda tante tratte, quindi dobbiamo fare un approfondimento un po' più articolato. E anche su questo, questo oggetto che è dal 19 Marzo che votiamo contro l'urgenza, nel senso che lo affrontiamo alla prossima settimana perché non ha quelle caratteristiche di immediatezza rispetto anche ai tempi della assegnazione del premio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Allora, apriamo la votazione.

Votazione aperta.

***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25: favorevoli 6, astenuti nessun, contrari 19.

Il Consiglio non approva.

Urgenza sul terzo, quello relativo alla SAB.  
Dichiarazione di voto? Consigliere Spina.

**CONSIGLIERA SPINA:**

Grazie Presidente. Stringatamente perché l'ordine del giorno lo hanno ricevuto tutti i consiglieri, oltretutto il tema è un tema che è all'ordine del giorno di una discussione cittadina che investe direttamente tutte le amministrazioni locali in quanto partecipanti alle società che gestiscono l'aeroporto Marconi ma soprattutto che

**BOZZA NON CORRETTA**

investe durissimamente lo stato dei servizi ai cittadini utenti e ricade durissimamente sulle condizioni di lavoro e di vita di centinaia di lavoratori sulle loro famiglie.

A noi sembra che questo giustifichi ampiamente di per sé l'urgenza, ma a questo voglio aggiungere una considerazione nel pieno rispetto delle funzioni di ognuno, comprese quelle della magistratura inquirente, io credo che una amministrazione provinciale e comunque le amministrazioni locali coinvolte, devono assumersi un ruolo e una responsabilità non solo di controllo, cosa che evidentemente presenta qualche problema non fosse altro perché il problema è esploso nella drammaticità che conosciamo, ma anche svolgono una funzione di indirizzo e di presa di posizione che in qualche modo possa servire a rassicurare i cittadini utenti e le lavoratrici e lavoratori dell'aeroporto Marconi.

Non ci si sottrae a nessun tentativo di discussione, ovviamente, tanto è che il testo dell'ordine del giorno si compone di una cospicua parte relativa a una disamina delle cause dello stato delle condizioni delle società che amministrano e gestiscono l'aeroporto Marconi, e sostengono in questo modo ulteriormente - se ve ne fosse bisogno - l'urgenza.

Chiediamo a tutto il Consiglio di appoggiare l'urgenza a questo ordine del giorno possibilmente l'ordine del giorno e comunque la discussione che su questi temi, a partire da una analisi delle condizioni che si sono determinate si aprirà auspichiamo dentro il Consiglio Provinciale, grazie.

**PRESIDENTE:**

Prima di dare la parola per l'intervento che può essere solo contro, naturalmente. C'è una proposta del Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Sì. Io volevo... abbiamo letto l'ordine del giorno della proposta dei colleghi di Rifondazione e riteniamo un ordine del giorno puntuale e importante, per altro è un argomento anche complesso che ha una serie di risvolti che merita degli approfondimento.

Tra l'altro, se io non ricordo male, mi è stato anche confermato anche se non ufficialmente che è già previsto una udienza conoscitiva con la dirigenza della società aeroporto. Quindi io credo che per l'importanza e la complessità di questo argomento, sarebbe opportuno che venisse discusso prima all'interno della commissione. Ma voglio precisare che non è perché porre alcuna critica al contenuto della proposta dei colleghi di Rifondazione, ma proprio perché ha una serie di implicazioni che è bene che non venga discusso senza aver avuto tutta un'altra serie di informazioni che secondo me sono importanti. Per altro mi sembra che anche in Comune abbiamo votato questo tipo di decisione.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La proposta l'ha fatta credo a nome di chi ha scritto. No? Allora...

**INTERVENTO:**

Intervento fuori microfono.

**PRESIDENTE:**

Lei ha assolutamente ragione, lei deve dichiarare se è d'accordo sulla proposta ma davo per scontato che ci fosse la firma.

**INTERVENTO:**

Intervento fuori microfono.

**PRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Sì, sì. Volutamente ho lasciato lampeggiare e tutto quello che ha detto non si è sentito.

**CONSIGLIERE SPINA:**

A me piace questa psichedelia che si realizza nei Consigli Provinciali, sono favorevole alla psichedelia delle luci. Presidente, visto che adesso viene registrato lo ribadisco come suggerimento non polemico. Dai nomi della sinistra ai nomi sui fogli degli ordini del giorno, se è possibile lei ci dia una occhiata, senza polemica ovviamente. È una battuta.

Sulla proposta.

Intanto colgo il dato positivo della proposta del collega Caserta, perché - se ho ben capito ovviamente, ma è a verbale - si dice che il tema è all'ordine del giorno.

Devo dire che rispetto all'urgenza, l'udienza del 2 di Marzo, considerando che siamo alla fine del mese, non è propriamente lampo, ma non è un problema se - lo chiedo perché potrebbe essere la soluzione - a margine dell'audizione della persona invitata a relazionare ci fosse la possibilità, anche brevemente, di avviare il lavoro di approfondimento. Poi noi nell'audizione penso avremo la possibilità di porre qualche tema, ma mi piacerebbe - e questo lo chiedo perché potrebbe essere una possibilità di lavoro - che pur non avendo una convocazione lampo, siamo al 2 Marzo, in qualche modo apra anche oltre che ascoltare apra in un secondo momento nella stessa commissione l'inizio della discussione su questo tema.

D'altra parte lo sottolineo, l'urgenza della questione è stringente, ci sono centinaia di lavoratori con le loro famiglie in una condizione drammatica, oltre che un disservizio evidente nell'utilizzo dell'aeroporto Marconi.

Quindi se così potesse essere, e penso che nulla osti, mi sento di accogliere a nome dei proponenti la richiesta di apertura di quella discussione al momento dell'audizione della signora Gualtieri il 2 Marzo.

**BOZZA NON CORRETTA****PRESIDENTE:**

Quindi, traduciamo la cosa in questo modo: viene iscritto l'ordine del giorno, e verrà discusso dopo l'audizione.

Perfetto.

Allora, gli ordini del giorno già iscritti da porre in discussione, correggetemi se sbaglio, dunque: Prolungamento della linea 19 ATC, che è l'oggetto 82, presentato... è in commissione? Perfetto. Oggetto 94 Consigliera Rubini, non l'avevamo votato perché la Consigliera Rubini non c'era, però dalla borsa verificiamo la Consigliera Rubini se troviamo in merito alla legge sui diritti dei minori.

Possiamo votarlo, c'è l'assenso dell'intera aula però vorrei che fosse presente il Consigliere Rubini.

Invito intanto a cercare gli Assessori, perché abbiamo uno spazio congruo per rispondere a interpellanze, cosa rara, e quindi procediamo.

Un attimo solo, è arrivato un nuovo ordine del giorno numero 4, presentato da molti consiglieri relativo alla legge 194, i fatti avvenuti a Napoli. Chiedo la distribuzione di questo urgente ordine del giorno.

Allora, siamo all'oggetto 94, l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Rubini come prima firmataria, che ha trovato accoglimento anche nel Partito Democratico, c'è la firma della Consigliera Pariani, in merito alle leggi sui diritti dei minori.

C'era già l'accordo per votarlo la settimana scorsa, mancava il proponente e sarebbe stato indelicato, le do la parola

**CONSIGLIERA RUBINI:**

Grazie signor Presidente per avermi dato l'opportunità, anche se pur brevemente dato il testo chiaro con il quale ho inteso proporre all'aula questo ordine del giorno, di illustrarlo nel merito oggi.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ringrazio innanzitutto la consigliera Anna Pariani che ha voluto sottoscrivere e, quindi, ha condiviso pienamente quello che insieme al gruppo di Alleanza Nazionale ho voluto intendere presentando questo ordine del giorno, e che vengo ripeto a illustrare brevissimamente.

Io credo che quando si parla di Europa troppo spesso noi ci soffermiamo solo sugli interventi normativi che in qualche modo impongono agli stati membri un qualche cosa, impongono misure che poi talvolta noi consideriamo troppo restrittive o comunque non... rispetto alle quali non andiamo a proporre ratifiche in tempi brevi.

Invece credo che quando l'Europa riesce trasversalmente ad adottare una risoluzione come quella votata a larga maggioranza sulle strategie europee dei diritti ai minori, beh credo che ai minori in modo più che tempestivo, come stati europei e quindi parlo del nostro paese, dobbiamo immediatamente farci portatori della necessità nel nostro stato di dare immediato esecuzione a quello che l'Europa ci chiede.

Quindi, non dobbiamo ricordarci solo dell'Europa a senso unico alternato, ma occorre che quando effettivamente l'Europa riesce a mettere in pista strategie politiche fondamentali, l'Italia sia immediatamente presente e le faccia proprie.

È con questo spirito che io immediatamente ho voluto presentare all'aula questo tema, ritenendo che anche noi da questo Consiglio Provinciale possiamo fare qualche cosa nel nostro piccolo, in questo caso trattandosi comunque di un tema che ha affrontato l'Unione Europea. E possiamo fare qualche cosa nello specifico soprattutto pensando alla realtà, alla realtà italiana.

Qui si sta parlando della prima strategia europea sui diritti nei minori. Minori che molto spesso, a volte troppo spesso, noi non consideriamo solo soggetti deboli, ma che i minori che devono - e lo dice l'Europa - essere anche considerati come soggetti che devono essere, che devono

**BOZZA NON CORRETTA**

partecipare attivamente, e questo è molto importante, alle scelte che li riguardano.

Quindi per la prima volta in questa risoluzione di strategie sui diritti dei minori, non solo si parla di tutela ma si parla proprio di partecipazione attiva del minore alla vita e addirittura si viene a parlare dell'inserimento e promozione dei diritti dei minori in tutte le politiche dell'Unione Europea. Un nuovo modo io credo molto positivo di considerare il minore.

Quindi, noi che cosa possiamo fare? Non solo, ed è questo che chiediamo con questo ordine del giorno, di ribadire la positività e le il grande significato che ha questa strategia europea, ma anche nello specifico possiamo chiedere che l'Italia velocizzi l'istituzione di quelle figure che ancora mancano in qualche regione, non nella nostra ma in qualche regione mi verrebbe da dire in regioni anche significative del nostro territorio, ma anche che è il garante dell'infanzia dell'adolescente, perché solo avendo uffici dei garanti dell'infanzia e degli adolescenti presenti in tutte le regioni, questi potranno lavorare sinergicamente con il garante nazionale per l'infanzia e per l'adolescenza che ancora in Italia manca e che deve lavorare in sinergia con i territori.

Quindi, sostanzialmente con questo ordine del giorno io chiedo vista la positività di questa strategia che la provincia impegni anche in qualche modo il nostro paese e quindi il Governo e quindi il centro della politica italiana, affinché si sollecitano questi istituti, quantomeno questi istituti come primo passo, per arrivare attraverso le istituzioni di tutti gli uffici dei garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza a lavorare in sinergia con quello che dovrà essere credo l'ufficio da cui partire per mettere in pista queste politiche strategiche per i diritti dei minori che è il garante nazionale per l'infanzia e per l'adolescenza.

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi, chiudo con questo ordine del giorno, sostanzialmente la provincia ribadisce l'importanza di questo atto europeo strategico, e si fa portatrice verso il centro della necessità di impegnarsi fattivamente nelle istituzioni di quegli uffici che possono portare avanti le politiche che l'Europa ci richiede come stati membri europei.

**PRESIDENTE:**

Chi chiede la parola? Tenendo conto che deve venire qua, parcondicio, mi sembra esemplare.

**CONSIGLIERA PARIANI:**

Ho chiesto di poter sottoscrivere questo ordine del giorno, che è stato sicuramente presentato in uno spirito di ampia collaborazione, quello spirito di ampia collaborazione che credo abbia caratterizzato anche il lavoro sui temi dell'infanzia in questi anni in Parlamento, e in particolare all'interno della Commissione bicamerale per l'infanzia presieduta prima dall'onorevole Burani Procaccini e poi dalla Senatrice Serafini.

Credo che molte cose in quella Commissione sono state prodotte in questi anni, in queste diverse legislature, che hanno dato per quello che è un compito di una commissione bicamerale, l'opportunità di accelerare alcuni iter legislativi e di fornire alcuni indirizzi di governo.

Io spero, nonostante il clima elettorale, che queste cose nella futura legislatura non vengano disperse, e il Parlamento si faccia carico di proseguire soprattutto in tema di definizione del garante dell'infanzia, una legge che è stata portata dalla commissione bicamerale con l'amplessima condivisione di tutte le componenti in Commissione giustizia, si possa pervenire a una approvazione definitiva. Perché? Non perché il garante per l'infanzia rappresenti una novità dal punto di vista dei

**BOZZA NON CORRETTA**

servizi, ma perché ci consente di introdurre una figura che si occupa della tutela generale, non specifica, dei diritti dell'infanzia perché per la tutela specifica ci sono i Tribunali dei Minori, ci sono i tutori etc., per generazioni di cittadini che non sono cittadini domani ma cittadini oggi, che fanno più fatica a rivendicare di per se stessi i propri diritti di fronte allo Stato.

Quindi questa figura rappresenta quella opportunità perché lo Stato si faccia carico, anche di cittadini che non sono elettori, e dei loro diritti e della necessità per esempio che ci sia un welfare anche a misura di bambino, che ci sia l'opportunità che il Parlamento e in generale le amministrazione pubbliche si facciano carico dei diritti dei minori.

Per queste ragioni appunto ho chiesto di sottoscrivere questo ordine del giorno sapendo appunto che quell'iter legislativo è stato un iter legislativo ampiamente condiviso.

**PRESIDENTE :**

Grazie. Altri vogliono intervenire?

Allora, se ho capito bene adesso dobbiamo votare manualmente, giusto?

Perfetto.

Allora, dichiarazioni di voto?

Invito gli scrutatori a fare particolare attenzione perché il conteggio manuale farà esprimere gli scrutatori al meglio proprio.

Apriamo la votazione.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE :**

Chi è favorevole alzi la mano?

Astenuti?

Contrari?

**BOZZA NON CORRETTA**

Quindi sono presenti 27, tutti favorevoli, il Consiglio approva.

Io ho distribuito un ordine del giorno, il numero 4, e lo avete già guardato? Mi rivolgo a chi non ha firmato in particolare, avete già guardato l'ordine del giorno 4 per esprimervi sull'urgenza o meno? Sì. Allora qualcuno vuole dichiarare? Votiamo allora, come prima, che bello, votiamo l'urgenza, chi è favorevole alzi la mano? 21 favorevoli. Astenuti? 5. Contrari? Nessuno. Quindi con questo esito, 26 presenti, il Consiglio approva e io lo metto subito in discussione, se qualcuno vuole intervenire? Consigliera Zanotti.

**CONSIGLIERA ZANOTTI:**

Abbiamo ritenuto utile ed opportuno come forze della Maggioranza di questo Consiglio di presentare oggi, dopo i fatti accaduti l'11 novembre dell'irruzione della Polizia nella clinica di ostetricia nell'ospedale Federico Secondo di Napoli un ordine del giorno di nuovo che in parte affronta il tema della 194, ma che vuole in primo luogo riprendere alcuni punti fermi rispetto alla necessità di far sì che man mano, e lo diciamo in una fase nella quale ci si avvia nella campagna elettorale, man mano l'affrontare il tema del diritto alla vita, l'affrontare il tema del diritto alla salute delle donne e l'affrontare il tema del diritto delle donne alla libera scelta stia sempre più nel merito dei problemi e sempre meno all'interno di campagne ideologiche e strumentali, abbiamo voluto riproporre, dopo che questo Consiglio aveva già discusso un ordine del giorno sulla applicazione della legge 194, alla luce di un fatto gravissimo accaduto al Policlinico di Napoli, perché per la prima volta, e lo abbiamo scritto in quest'ordine del giorno, una volta che non ha mai avuto dei precedenti la Polizia ha fatto irruzione in un reparto di ostetricia e ha interrogato con estrema violenza rispetto al fatto che non ha considerato la situazione di difficoltà

**BOZZA NON CORRETTA**

fisica e psicologica di quella donna, che aveva appena, era appena uscita dalla sala operatoria dopo avere effettuato un aborto terapeutico, è stata interrogata entrando con la richiesta continua di rendere conto della motivazione che l'ha portata ad interrompere la gravidanza.

E devo dire è un fatto che non ha precedenti e che, a mio parere, si inquadra in un contesto di dibattito politico e culturale che mette ancora una volta fortemente in discussione la responsabilità della donna nella scelta rispetto alla procreazione libera e responsabile e il diritto per quel che riguarda la mia opinione alla sua autodeterminazione.

Voi avete visto, avrete letto sui giornali che giovedì c'è stata una forte reazione delle donne e devo dire a Bologna è stato convocato un presidio al policlinico Sant'Orsola Malpighi, davanti al reparto di ostetricia e ginecologia semplicemente con

degli SMS e delle Email, c'è stata una presenza molto numerosa di donne e uomini e man mano si è riempita (problemi al microfono) si è riempita quella presenza di donne che essendo che era partito un corteo dalla clinica ostetrica ha attraversato via San Vitale, di donne e uomini che hanno avvertito la necessità di manifestare la necessità di rivendicare la difesa della 194, allora dico su questo credo che sia, come devo dire, importante sottolineare, e finisco, come il diritto, che non è diritto all'aborto, ma il diritto a una maternità libera e consapevole sia passato nelle coscienze delle donne, nelle coscienze delle donne anche cattoliche, alcune delle quali nel corso della manifestazione sono venute e hanno espresso proprio la voglia di difendere la legge 194.

Ma, e qui finisco, abbiamo sentito l'ulteriore esigenza di chiedere non solo che si facesse piena luce e abbiamo letto oggi sui giornali che si è deciso di fare piena luce sul blitz all'interno del Policlinico di Napoli, ma abbiamo anche chiesto, e ci dispiace che non sia presente

**BOZZA NON CORRETTA**

l'Assessore che certamente verrà informato di questo ordine del giorno, di portare alla Conferenza Metropolitana, alla Conferenza sanitaria Metropolitana la richiesta di fare una verifica rispetto alla applicazione della 194, perché chiediamo questo? Perché abbiamo bisogno di fare sì che all'interno dei Consultori, che purtroppo anche a Bologna si sono dimezzati, di fare sì che all'interno dei Consultori si attuino azioni che portino la scelta delle donne a una maternità libera e consapevole, che ci sia un supporto vero alla scelta della maternità, e che vengano ripristinate in tutti i Consultori le figure che originariamente la 194 prevedeva che fanno parte di un equipe di sostegno alla scelta delle donne, mancano le figure legate alla Assistenza sociale, spesso mancano le psicologhe, e spesso anche il colloquio che si ha con il ginecologo è un colloquio burocratico e questo ci dicono le donne, che non va a scavare nel profondo la scelta delle donne, anche quando questa scelta orientamento inizialmente si indirizza verso l'interruzione di gravidanza.

E l'altra cosa che vogliamo chiedere è la verifica rispetto alla applicazione della 194 ( problemi al microfono) perché dico questo? Perché le donne denunciano spesso la difficoltà ad interloquire, di avere una risposta immediata rispetto alla loro richiesta di interruzione, anche a Bologna, e quindi capire se effettivamente ci sono difficoltà perché ci sono dei dati, ad esempio cito l'ospedale Sant'Orsola la clinica di ostetricia ginecologia, su 39 ginecologi, 21 sono obiettori di coscienza, gli altri medici denunciano il problema che spesso, con grande senso di responsabilità, intenzionati a corrispondere alla richiesta delle donne finiscono per fare dai quindici alle venti interruzioni alla settimana che comporta effettivamente un problema rispetto alla loro professionalità e alla loro possibilità di essere utilizzati, come devo dire, in situazioni mediche, clinico mediche che effettivamente vanno ad arricchire la loro

**BOZZA NON CORRETTA**

esperienza e la loro competenza e forse a dare loro la possibilità anche di fare carriera.

Per questo, e ho finito, proprio c'è nel dispositivo una richiesta esplicita di approfondimento con l'intendimento poi, fatta la verifica in conferenza sanitaria metropolitana, di chiedere, soprattutto le colleghe del Consiglio Provinciale insieme ai colleghi anche una verifica all'interno della Commissione Consiliare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Come siamo messi con l'impianto? Devo fare venire qui anche Spina? Spina può parlare da lì? Bene.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io voglio partire intanto da una considerazione: non più tardi di due sedute fa proprio sulle questioni che pone la discussione sulla legge 194 in questo Consiglio Provinciale si è realizzata una forte differenziazione sia negli interventi, nei contenuti, quindi degli interventi, sia nel merito degli ordini del giorno, mentre venivano appunto proposti due ordini del giorno che ragionavano dello stato di attuazione e dello stato della discussione sulla 194, uno prendeva spunto quasi che questo fosse l'elemento dirimente dalla proposta di moratoria che Giuliano Ferrara ha fatto riferendosi a una analogia tra quello che è stato (problemi al microfono) a livello internazionale contro la pena di morte e quella che è invece l'attuazione e l'operatività di una legge che io considero fondamentale per questo paese.

Ora senza rivangare quelli che sono stati gli elementi polemici, a due settimane di distanza, a partire da un episodio drammatico e nello stesso tempo che indica la pericolosità di una discussione assolutamente non c'entrata

**BOZZA NON CORRETTA**

su quelle che sono le questioni reali, e cioè la questione della scelta e della autodeterminazione delle donne, anche se e soprattutto in merito alla maternità e alla sua conduzione, finalmente appunto arriviamo ad un ordine del giorno che ci rivede per lo meno nell'alveo di chi negli anni ha discusso e sostenuto l'importanza (problemi al microfono) lo so che lei voleva evitarlo, però noi ogni tre per tre abbiamo un problema di comunicazione come lei sa, e finalmente arriviamo invece proprio a partire da chi è stato, da quelle forze, quelle associazioni, da quegli individui che a partire da quella battaglia che ormai data più di trenta anni raggiunsero il risultato importante, giusto, lo sottolineo, di fare varare al Parlamento italiano la legge 194.

Sottolineo questo perché io ritengo fondamentale che su questo terreno e sul terreno di una polemica distorta e continua che si fa nelle questioni legate ai temi della procreazione, della salute delle donne, più in generale della salute e della cura delle persone in una condizione di bisogno e di necessità, io credo che siano necessarie risposte quanto più possibile univoche, e quanto più possibile tese a salvaguardare quelli che sono, non tanto diritti acquisiti, ma legittime necessità di risposta che le donne e gli uomini di questo paese chiedono alle istituzioni e agli apparati che sono preposti al loro servizio, in particolare al servizio della loro salute.

Lo dico salutando positivamente anche quello che ha accompagnato questa presa di posizione, già lo diceva la Collega Zanotti, ad esempio il fatto che decine di migliaia di persone, donne in primo luogo e uomini hanno preso possesso delle strade, delle piazze e hanno fatto sentire palesemente la loro voce, il loro pensiero, il loro orientamento, lo hanno fatto con una civile dimostrazione, pacata, forte, energica, lo hanno fatto chiamando le istituzioni tutte, la Magistratura, a spiegare, a dire, a rendere conto, a rispondere a quelle che sono le

**BOZZA NON CORRETTA**

responsabilità e a procedere all'accertamento di quelle che sono le responsabilità, lo hanno fatto senza nascondersi che questo episodio si inserisce in una più complessa operazione che ha anche risvolti elettorali pesanti, drammatici, inaccettabili, ha anche pesanti risvolti elettorali, ma vede scatenarsi una offensiva contro quelli che sono principi elementari del diritto e della tutela della salute delle donne e dei cittadini, da parte di pezzi diversi dell'articolazione sociale e politica di questo paese, sociale e politica, in primo luogo la chiesa cattolica con un ruolo drammatico di interferenza, io direi di intervento continuo a gamba tesa, in quelle che sono questioni relative all'organizzazione, alla struttura valoriale di uno Stato Sovrano come quello italiano, ma ancora di più con un intervento costante di turno pesante che non si riscontra in nessun paese in Europa e di cui si possono trovare esempi, certo magari più drammatici dal nostro punto di vista, in altre aree del mondo, e saluto questo, questo ordine del giorno e soprattutto quella presa di posizione perché ha rappresentato anche il richiamo a una riflessione alle istituzioni e alle strutture politiche, oltre che alle personalità politiche, penso ad esempio alla dichiarazione di qualche settimana fa della Ministro Turco quando diceva, con una posizione per noi ambigua e debole che si effettivamente sulla legge 194 si poteva riaprire in qualche modo la discussione, e lo diceva rispondendo, dal mio punto di vista, a quelle che erano le necessità che altre forze sociali e politiche, in primo luogo la chiesa cattolica, ponevano alla sua parte politica. Saluto con grande gioia e con grande forza il fatto che invece a partire da questo episodio la stessa Ministra Turco abbia sostenuto l'importanza e la centralità della legge 194 a tutela di diritti di autodeterminazione delle donne e di tutela della salute delle cittadine e dei cittadini.

**BOZZA NON CORRETTA**

Credo che questo sia un fatto positivo, non è facile nel panorama politico italiano che un Ministro, o un rappresentante pubblico con ruoli e responsabilità così alte riesca a leggere la realtà alla luce di fatti differenti e a cambiare apertamente, sinceramente una posizione.

Voglio infine ricordare che quella manifestazione, quelle manifestazioni, oltre al carattere forte e gioioso che hanno avuto, hanno anche segnato in qualche modo un elemento di rapporto con quelle che sono state manifestazioni che in altri momenti e su altri terreni hanno segnato in questi anni in particolare la vicenda politica italiana quando le donne e gli uomini di questo paese riprendevano la parola, io ricordo che in questa stessa aula di Consiglio quando gli operai metalmeccanici un paio di anni orsono occuparono la stazione e invasero le corse della tangenziale ci fu una sollevazione, le voci, le grida di riprovazione furono molteplici, furono molteplici, in pochi rimanemmo a difendere la giustizia di quella scelta e di quella presa di parola e di quella presa di possesso del territorio sul quale vivono donne e uomini, per fortuna, e lo registro e lo saluto con grande gioia e con grande forza che di fronte a quelle manifestazioni che anche qui a Bologna hanno bloccato via Massarenti testimoniando quello che era una volontà, non solo un disagio, ma una certa direzione, indicandola non solo alla politica, ma indicandola a tutte e tutti, sono felice che questa volta in questo Consiglio Provinciale nessuno abbia gridato allo scandalo e nessuno abbia parlato di violenza dei manifestanti, grazie.

VICE PRESIDENTE:

Consigliera Pariani prego.

CONSIGLIERA PARIANI:

**BOZZA NON CORRETTA**

Noi come Partito Democratico abbiamo voluto oggi presentare insieme agli amici che sono intervenuti nel dibattito un ordine del giorno che avesse come oggetto ciò che è accaduto a Napoli sul tema ormai discusso e commentato da molti appunto di un intervento di aborto terapeutico su cui c'è stato un blitz delle forze dell'ordine.

Lo abbiamo voluto fare perché volevamo esprimere la vicinanza e la piena solidarietà alla donna che si è vista presentare persone in divisa in un momento così delicato della propria vita personale, e lo volevamo fare per ribadire che chi ha voluto compiere quell'atto, perché quella volontà sicuramente c'è stata, qualcuno ha deciso di agire così, non aiuta certamente la discussione attorno a una questione che attraversa le culture e che rappresenta un elemento di identità e di profondità anche del modo con cui si sta in politica per tantissime persone, certamente lo abbiamo voluto fare con uno spirito unitario partendo da una risoluzione che è stata qui proposta quasi integralmente che già era stata approvata dalla assemblea legislativa regionale e firmata da pressoché tutte le forze di maggioranza in quell'ambito.

Perché la priorità, appunto, per noi era quella di stigmatizzare quell'episodio e di indicare che si può aprire in molti modi un dibattito sui temi dell'aborto, ma che certamente quella non è una strada per arrivare da nessuna parte, noi poi riteniamo che non sia una strada per arrivare da nessuna parte anche l'idea che propone, per esempio, Giuliano Ferrara di fare di queste questioni una bandiera elettorale e un simbolo elettorale da presentare alle elezioni politiche.

Proprio perché questo tipo di azioni pregiudicano una idea e un terreno di confronto della laicità dello Stato, piantando bandiere su questioni che devono vedere una sintesi e un confronto alto e che non hanno quindi bisogno di partigiani nella politica, ma hanno bisogno di persone

**BOZZA NON CORRETTA**

in grado di decidere di aprire un confronto serio con le altre culture diverse da sé.

Quindi non è con spirito di partigianeria che anche noi presentiamo questo ordine del giorno, ma per dire che il terreno per discutere delle questioni dell'aborto, così come è stato per la legge (problemi al microfono) non è quello delle unilaterali prese di posizioni politiche, noi siamo molto interessati invece a una discussione sui temi della 194 che in primo luogo è una legge che ha dimostrato di essere efficace per gli scopi che si prefiggeva, e quindi è una legge che va osservata e tutelata nella sua essenza essenziale proprio perché è frutto di un confronto politico che io non so se il Consesso politico oggi è in grado di riaprire con quella capacità di confronto che sarebbe necessaria, a me non pare, e in secondo luogo perché ha dimostrato di sapere intervenire sulla piaga dell'aborto clandestino, ma di sapere ridurre anche nei numeri le interruzioni volontarie di gravidanza nel nostro paese.

C'è un punto però che a noi sta particolarmente a cuore, lo voglio sottolineare anche qui, perché sull'ultimo capoverso certo c'è il tema della reale applicazione della 194, come diceva la Consigliera Zanotti, ma c'è anche un tema di reale applicazione della 194 per quanto riguarda il sostegno alle donne e tutte le opportunità che riguardano la prevenzione dell'aborto e la promozione della maternità e noi riteniamo che su questo punto si debba fare di più di quello che si fa oggi e che anche rispetto al momento in cui è entrata in vigore la 194, dove c'è stato un dibattito fortissimo, e soprattutto alimentato da parte delle donne sulla prevenzione e sul sostegno alle libere scelte di maternità, io ritengo, noi riteniamo che non si sono fatti molti passi in avanti, anzi forse se ne sono fatti anche due indietro, in termini di finanziamento ai consultori, di ricchezza di opportunità per ciò che riguarda il sostegno appunto alle maternità più difficili e da questo punto di

**BOZZA NON CORRETTA**

vista quindi occorre aprire una discussione che sarebbe utile non fosse avvelenata da episodi come questi che ci permetta di aiutare le donne e questo deve essere l'obiettivo di una nostra discussione.

Per questa ragione noi voteremo convintamente questo ordine del giorno e pensiamo che sarebbe utile e si dovrebbe e siamo animati da questo spirito, aprire un dibattito sui temi della interruzione di gravidanza che guardi anche alla promozione della maternità e dei servizi di sostegno alle donne e alla loro salute che purtroppo rischiano anche nella nostra Regione di diventare sempre più poveri.

VICE PRESIDENTE:

Se ci sono altri interventi? Consigliere La Banca, prego.

CONSIGLIERE LA BANCA:

Grazie.

Io intervengo a nome del gruppo che rappresento che è il gruppo della Libertà per esprimere preoccupazione per il contenuto di questo ordine del giorno, intendo esprimere preoccupazione per il contenuto di questo ordine del giorno perché somma concetti che presi singolarmente possono avere delle valenze anche condivise.

In questo modo nel tentativo di strumentalizzare una vicenda, ripeto nel tentativo di strumentalizzare una vicenda hanno la valenza macroscopica di volere suscitare una contrapposizione che è quella che il Consigliere Pariani cercava di imputare a Giuliano Ferrara.

Debbo dire che io condivido le posizioni di Giuliano Ferrara e la preoccupazione che dietro alcuni di quelli che vengono chiamati come interventi di aborti terapeutici in realtà vi sia la volontà di perseguire in maniera macroscopica l'eugenetica e ripeto che su questo noi dobbiamo stare molto attenti a non accedere a tentazioni

**BOZZA NON CORRETTA**

che, come giustamente ha evidenziato più volte Giuliano Ferrara, vogliono sfociare in maniera manifesta nel tutelare esclusivamente il diritto alla vita di individui belli e sani, noi dobbiamo riconoscere che anche i soggetti, anche i neonati, anche i nascituri che sono malati hanno il diritto alla vita, tanto più quando ci possono essere situazioni dove l'informazione può non essere data in maniera serena e in maniera trasparente.

E verrò anche a spiegarlo, mi è capitato più volte di raccogliere anche i dubbi di numerosi operatori nel settore della sanità che di fronte al rischio di azioni anche civili, di risarcimenti danni rispetto a quella che è tutta una serie di interventi che si fanno per accertare eventuali anomalie dei nascituri si viene poi a dare interpretazioni estremamente cautelative e quindi ad evidenziare il rischio di anomalie, anche quando questi rischi non sono così forti o non sono così probabili, e questo vuole dire, colleghi, che le donne che si trovano in queste situazioni, e io parlo da donna, non hanno la possibilità di avere una informazione serena, non hanno la possibilità di avere una informazione oggettiva.

Troppe volte si mette la donna e si lascia solo la donna in una situazione di grande difficoltà a prendere una decisione di questo tipo, perché non c'è nessun supporto concreto a forme di maternità difficile, ed allora noi non possiamo in questo momento affermare il diritto all'aborto, l'aborto non è mai un diritto colleghi, l'aborto è sempre una sconfitta per la società, per la donna e per il bambino che non viene a nascere, noi dobbiamo rivedere questa demagogia che si porta avanti in maniera non serena, non nel tentativo di criminalizzare le donne, come si cerca di affermare, ma semplicemente quello di ricondurre anche dei principi che devono trovare riconoscimento nella nostra società e ripeto dobbiamo rivelare e dichiarare tranquillamente che l'eugenetica non può diventare un sistema collegato alla attuazione della 194, su questi

**BOZZA NON CORRETTA**

aspetti noi dovremo riconoscere quindi anche la validità di posizioni che possono essere diverse, tanto più, come è stato evidenziato, a partire da molti primari neonatologi e la possibilità della sopravvivenza dei bambini nati prematuramente è molto ampliata nel nostro sistema attuale sanitario, proprio grazie agli sviluppi della medicina, e dirò di più: tante volte di fronte anche alla rianimazione di un nato pretermine che può nascere pretermine per una pluralità di cause e di concause ci si trova ad affrontare il rischio che la rianimazione, gli interventi che vengono svolti possono provocare o concorrere a provocare danni stabili a questo bambino, però mai si mette in discussione il suo diritto a ricevere le cure.

Allora è su questa base che ripeto: io ritengo questo ordine del giorno non un aiuto alle donne, ma in realtà il volere circoscrivere le donne che si trovano in queste situazioni di nuovo nella loro solitudine, di nuovo nella assenza di strutture adeguate che vengano a essere di sostegno e di aiuto alle donne.

Non ritengo opportuno che in questo ordine del giorno ci sia poi il riferimento generico ai casi di donne vittime di violenza, sopraffazione, negazione dei diritti e discriminazione, perché non si può sommare queste righe su una tematica particolare ed anche su una volontà che comunque emerge dalla società italiana di mettere in discussione la legge 194, non per reintrodurre l'aborto clandestino come quando qualcuno vuole avanzare dietro come spettro, ma semplicemente perché la nostra società non è più quella di trenta anni fa e quindi dovremo essere e io veramente ho questo auspicio, dovremo essere più maturi per affrontare questo tema sicuramente con meno banalizzazione, ed anche con una certa attenzione a tutelare certamente il diritto della vita già in essere, ma anche il diritto della vita nascente che è una vita che proprio perché è particolarmente debole deve essere tutelata e deve ricevere

**BOZZA NON CORRETTA**

anche nella nostra società una attenzione diversa da quella che ha ottenuto finora.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Rubini, prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io voglio ringraziare il Consigliere La Banca che nel suo intervento, ripetendo concetti che abbiamo già espresso su altri ordini del giorno che abbiamo presentato sul tema più in generale del diritto alla vita, ha voluto reesprimere con tanta positività, anche io condivido pienamente il pericolo della eugenetica e ringrazio Angela La Banca perché unica finora in quest'aula si è ricordata che ci sono anche i bambini che non nascono, ci sono anche persone che devono essere tutelate che accanto alle donne che drammaticamente arrivano a dovere chiedersi se mettere al mondo un figlio o meno ed accanto alla società che si racchiude, si stringe attorno a queste donne ci sono anche, devono essere anche ricordati i diritti di quei bambini che possono, devono (problemi al microfono) non sono belli, non sono sani, dobbiamo ricordarci di tutti se vogliamo affrontare serenamente un argomento, ma io credo che non ci sia serenità nell'affrontare questo argomento.

Mi viene in mente che da questi banchi qualcuno parlava, la maggioranza di quest'aula parlava di strumentalizzazione quando presentammo i nostri ordini del giorno, beh, se io vado a leggere, lo ha detto Angela La Banca testè, questo ordine del giorno anche qui ci vedo una grandissima strumentalizzazione, quasi che si debba comunque intervenire su un ragionamento attorno alla Polizia ha fatto bene o male, ha fatto malissimo, quasi che la Polizia sia stata spinta da Giuliano Ferrara a chiedere e a richiedere e ad effettuare questo intervento, questo è un ordine del giorno che (problemi al microfono) mette d'accordo tutte le forze di centro sinistra di quest'aula,

**BOZZA NON CORRETTA**

perché nelle premesse, nelle constatazioni c'è stato messo dentro tutto, sono state messe dentro quelle premesse che Alleanza Nazionale non può accettare perché ritiene non vere, noi non riteniamo che sia giusto come sempre sbandierano dire che gli aborti sono diminuiti grazie alla legge 194, perché il ragionamento va fatto tenendo presente anche le nascite che diminuiscono.

Mi si parla dell'Emilia Romagna, ma quando parliamo di diritto alla vita perché mi piace parlare di diritto alla vita e di 194 bisogna raffrontarsi anche con quei territori meno fortunati probabilmente rispetto ad alcuni altri, quale potrebbe essere quello della Emilia Romagna o dei servizi sociali che funzionano meno che in Emilia Romagna, perché è comodo fare riferimento solo alle regioni che sono più ricche di altre quanto al welfare.

Ci si scaglia contro la Polizia e quindi si fa felice qualcuno che si può scagliare contro la Polizia, si scaglia contro la violenza general generica nei confronti delle donne facendo un ragionamento, come diceva Angela La Banca sbagliato, perché non è questo il ragionamento che occorre fare, certo che non si può parlare di donne vittime di violenza a 360 gradi può sviare il discorso in questo caso, non si parla mai, ripeto, del bambino che non nasce e che a mio parere deve nascere, si parla infine di verificare applicazione della legge 194, ma qui è il nodo colleghi, quando a voce si dice qualcuno lo ha detto che la legge 194 può comunque essere valutata, rivalutata dopo trenta anni e soprattutto necessita di essere applicata là, perché qualcuno lo ha detto anche della Maggioranza quando si deve andare incidere sulla prevenzione, sulla promozione della maternità però colleghi se noi proviamo a scrivere queste banalissime, quali sembrano banalissime a qualcuno proposizioni senza tante premesse, senza tanti incisi, senza tanti considerati, beh, io credo che non si arriverebbe mai a firmare un ordine del giorno che tutti, a parole, firmeremmo laddove si chieda solamente una

**BOZZA NON CORRETTA**

rivisitazione della legge 194 per verificare nella piena applicazione e soprattutto per quel che riguarda la prevenzione l'affermazione di maternità, lo si dice a voce, ma non si scrive, perché anche qui non lo leggo nelle richieste finali, io vedo che si chiede solo e si tace sul concetto di prevenzione e promozione maternità, si chiede solo di verificare l'applicazione della 194 nei consultori e nelle strutture ospedaliere presenti, punto.

Ognuno si tiene dentro di sé dei firmatari di questo ordine del giorno se in questa frase c'è o non c'è il discorso della prevenzione, io qui non lo leggo, ripeto credo che se volessimo io e Angela La Banca scrivere un ordine del giorno semplicissimo, può darsi anche che lo scriviamo in futuro, ove si chiede di verificare l'applicazione della 194 per andare a vedere se l'aspetto della prevenzione e della promozione della maternità sia o non sia veramente consona a quello che deve essere lo spirito della norma. Io credo che non arriveremo a firmarlo tutti assieme, perché? Perché rispetto a questo tema certamente non c'è la volontà di arrivare a una discussione chiara.

Ci si dice che noi strumentalizziamo un argomento quando presentiamo ordini del giorno come quelli che abbiamo presentato e poi ci vengono presentati questo tipo di ordini del giorno quindi credo che quanto meno io debba rispedire al mittente l'accusa di strumentalizzazione.

VICE PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Devo dire che non è per affinità culturale e politica che sono decisamente d'accordo con le argomentazioni assunte dalle colleghe La Banca e Rubini, però mi trovo compiutamente d'accordo con quanto hanno dichiarato e mi aspettavo da parte del Partito Democratico una formulazione

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'ordine del giorno anche dal punto di vista del contenuto un attimino difforme rispetto a tesi che ahimè sono più patrimonio di una sinistra arroccata in una visione anticristiana.

Infatti il Consigliere Spina, che purtroppo è assente, ha per l'ennesima volta tirato in ballo il ruolo della chiesa e francamente siamo stanchi, tutti i martedì, quasi tutti i martedì c'è una liturgia di attacchi frontali, offensivi anche al ruolo che la chiesa svolge, non solo il ruolo della pastorale, il ruolo che è proprio della chiesa, ma di tutto quello che ruota attorno al mondo della chiesa, il mondo laico, delle associazioni, del volontariato, di tanta gente che non va sui giornali, ma che tutti i giorni fornisce a sé stessi ed agli altri, soprattutto agli altri che sono indigenti un concetto di buona volontà e di buone opere che ahimè, (problemi al microfono) se non ci fosse questa testimonianza giornaliera non si saprebbe come si risolverebbe in pratica, però le tesi fa molto più comodo le tesi frontali di attacchi, è vero, perché si giudica un ingerenza il fatto stesso che la chiesa proponga una serie di dettami, o che entri a pieno titolo nel dibattito che c'è nel paese.

Ma a questo punto questo ordine del giorno non si ferma a questa posizione, addirittura è un ordine del giorno intimidatorio, perché, ahimè, che cosa ha fatto la Polizia per andare, ma voglio dire in un paese democratico quando si pensa che ci sia, non è il Consigliere Leporati che lo può determinare, ma se un Magistrato e c'è in corso una verifica da parte del CSM, reputa opportuno che ci sia una visita ispettiva da parte della Polizia o di organi di controllo dello Stato di Polizia, è ovvio che come si è delineata la vicenda non ha i contorni di una visita o di una visita ispettiva amministrativa, perché è una cosa molto particolare ed anche molto delicata, però, ahimè, allora se riteniamo che la Polizia non debba intervenire, anche l'ordine amministrativo del diritto della

**BOZZA NON CORRETTA**

applicazione delle leggi vada bene solo per certi ambiti non per altri, a questo punto anche da questo punto di vista mi pare dal punto di vista del diritto sia un fatto limitativo, che è anticostituzionale, perché la magistratura esercita le proprie funzioni nell'ambito che le è dettato dalla carta costitutiva che è la costituzione, e dalle leggi emanate dal Parlamento, però lasciamo da parte un attimino il discorso della Polizia.

Il problema vero è che se come diceva la Claudia se vi fosse la cultura della vita, della speranza, della gioia della maternità, si doveva rafforzare quello che è l'aspetto che manca, l'aspetto che ahimè è negativo, che non è mai stato sperimentato in modo esemplare, cioè quello di una preparazione psichica, psicologica, personale, affettiva, personale, di avvicinamento alla persona che sta entrando in una situazione di possibile aborto.

Perché la signora, ovviamente sulla base di una diagnosi confermata da un gruppo di medici è entrata nella clinica e si è sottoposta ad aborto per una diagnosi che le è stata formulata dai medici.

La domanda che io faccio (problemi al microfono) abbiamo fatto di tutto secondo i dettami che sono compresi dalla 194 per dare o per confermare o per segnalare alla donna tutto quel potenziale di positività che invece la maternità può significare per una donna, cioè c'è stato questo avvicinamento, questo consiglio, questa opportunità che è inserita nel contesto della 194, che ahimè, e tutte le volte anche dalla parte avversa di questo Consiglio provinciale viene reiterata, ma se non si produce in atti concreti, se alla fine purtroppo rimane la storia, la vicenda tragica, anche negativa che la persona entra dentro la clinica non è avvicinata, non è consigliata, quindi non fa l'esperienza, anche se vogliamo circoscritta, limitata nel tempo di persone o di una persona che è in grado dalla sua parte, dalla sua esperienza, dalla sua testimonianza di trasferire un principio che è quello della vita che deve

**BOZZA NON CORRETTA**

essere comunque comunicato a questa persona, se non produciamo questo dobbiamo dire che c'è allora una gestione di parte volutamente di parte, da parte, mi ripeto, di strutture sanitarie che da questo punto di vista non esercitano tutto il potenziale che è inserito nel contesto della 194, ed è quello che noi dichiariamo, cioè la presenza del personale di volontariato o dei consultori che devono supportare questa dinamica che afferisce alla 194, ahimè, è una dinamica che molte volte non esiste, che molte volte è accantonata, che molte volte è pregiudizialmente occultata e non si fa il bene delle persone che sono poi intaccate o toccate da questi drammi, perché soprattutto dal punto di vista dell'aborto lo possiamo sicuramente significare come un dramma, non è una questione automatica non è che abbiamo a che fare con un tornio, abbiamo a che fare con la vita e quella è vita nonostante quello che voi diciate e ha ragione Giuliano Ferrara a provocare questo dibattito, è ora di dire le cose come stanno, quella è vita dal primo centesimo di secondo, checché qualche d'uno possa argomentare in maniera difforme, e quindi non si tratta di datare se è vita prima o se è vita dopo, quello è vita, quello è un nascituro, quello ha un nome e cognome, ha già un anima, quindi sono questioni che non possono essere relegate agli ennesimi ordini del giorno che testimoniano una cultura laica che ahimè è senza speranza, perché una cultura laica che si predispone a difendere lo status quo senza cogliere in quello che sta avvenendo nel paese, nella cultura, ma anche di, ve lo voglio dire in maniera anche, per quello che è, cioè io rimango colpito dalla testimonianza di diversi laici che provengono da vissuti politici, sociali e culturali totalmente difformi dalla esperienza cristiana, come Giuliano Ferrara, ma anche tantissime altre persone che incontriamo giorno dopo giorno che stanno riscoprendo un loro percorso che non significa un percorso che si identifichi specificamente con un percorso di fede e di riconoscimento al ruolo della chiesa,

**BOZZA NON CORRETTA**

ma sui valori non negoziabili che sono il matrimonio tra uomo e donna, la vita, riconoscono che c'è una salvezza (problemi al microfono) un'importanza, caro Finelli sono qua, riconoscono un'importanza comunque di fondo rispetto a queste tematiche che non sono tematiche politiche, che voglio dire forse al limite non sono nemmeno tematiche di natura sociale fine a sé stesse, ma sono tematiche etiche, di vita, di scelte di vita, cioè quando uno si sintonizza su queste questioni valoriali io, voglio dire, lo vedo come un cammino di grande speranza, perché è molto bello che persone che non abbiamo incontrato nelle nostre parrocchie o nei nostri oratori, o nelle frequentazioni delle chiese si avvicinano ad un percorso di valori che è molto affine al nostro e voglio dire anche da questo punto di vista non si può essere pregiudizialmente contro a questi percorsi di rinascita interiore che avvicinano a queste persone che poi fanno testimoni molto forti perché è proprio il vissuto di Giuliano Ferrara che lo fa diventare forte in quello che dice, perché non c'è ombra, perché se provenisse da un certo mondo potrebbe dire è così convinto lo ha fatto, è così convinto, sta andando così controcorrente, perché è un percorso diverso, un percorso di vita che lo sta investendo globalmente, e quindi questo è ancora più evidente e quindi è più legittimato, e credo che anche l'accettazione di quello che lui sta facendo si sta così dipanando, si sta così ampliando, perché appunto parte da una assunzione di responsabilità di una persona che ha fatto un percorso diverso ed arriva ad un approdo comune partendo da percorsi diversi, per questo io penso che l'esercitare il contenuto di un ordine del giorno con queste declinazioni sono ordini del giorno che appartengono, ma lo dico anche alla sinistra arcobaleno, a dettami che sono già consunti, sono già vecchi, perché questo è l'armamentario che gioco forza tutte le volte che c'è una riappropriazione, una ritestimonianza di questi valori tac, automaticamente esce questo ordine del giorno.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io credevo, auspicavo, ma oggi non è il primo incidente che ci abitua il partito Democratico, che il Partito Democratico avesse anche il coraggio, visto che si sta predisponendo al nuovo, che è un nuovo solo di denominazione, ma di contenuto vecchio, avesse anche l'accortezza almeno di prendere le distanze da questo ordine del giorno e di formularlo in modo innanzitutto molto più rispettoso rispetto alle potenzialità e alle opportunità che la 194 assegna a coloro che devono affiancare dal punto di vista dei valori le donne che si apprestano o sono vicine all'aborto.

PRESIDENTE:

mi dicono che lei ha superato il tempo, normalmente quando ci sono io la tengo sotto occhio, solo che abbiamo fatto un cambio di Presidente.

Concluda.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Il secondo punto di vista è che anche sui temi etici io sono del parere, non concordo con coloro che dicono che nella campagna elettorale non devono apparire i temi etici, anzi è giusto che noi li affrontiamo anche in questa sede, ma che li si affrontino nella campagna elettorale perché sono temi che non sono disgiunti dal vivere quotidiano e quindi siccome la politica deve affrontare anche il vissuto quotidiano delle persone si affrontino anche con le dovute distinzioni le diversità, i problemi che ci sono di natura etico morale a iniziare dalla vita e da quelli dell'aborto dalla moratoria e dalla genetica perché non sono residuali, ma sono fondamentali.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera Torchi.

**BOZZA NON CORRETTA**

CONSIGLIERA TORCHI:

Molto velocemente Presidente per ricordare che in questi anni il nostro Consiglio ha deliberato più ordini del giorno relativamente al tema della 194, per rammentare che questi ordini del giorno noi abbiamo chiesto il potenziamento dei servizi dei consultori a sostegno della applicazione della 194, ed ancora per rammentare i tagli che il Governo Berlusconi aveva fatto al fondo che doveva finanziare appunto i servizi territoriali dei consultori.

Questo mi preme ricordarlo perché cioè noi non dobbiamo cancellare un lavoro, peraltro un percorso che abbiamo fatto, come Consiglio Provinciale, relativamente ad un tema che, come dire, da noi è stato molto stringente, forse anche per una presenza consistente di donne in questo Consiglio che sicuramente erano attente al tema del sostegno alle donne nel proprio percorso di scelta di maternità.

Ecco, io credo che sia importante che noi andiamo a sottolineare questo, vero quanto la 194 afferma relativamente proprio al tema del sostegno alle scelte di maternità.

Indubbiamente su questo noi abbiamo rilevato più volte il fatto che andavano potenziati dei servizi e sicuramente più volte diverse di noi e diversi di noi hanno sottolineato il tema appunto della scelta e della autodeterminazione della donna relativamente a questo.

Ancora: io sto facendo un conteggio mentale per cercare di tenere i toni insomma un po' meno accessi rispetto a quelli che prima ho sentito, però credo che una indignazione salga in molti e soprattutto in molte di noi quando sentiamo intanto quella spaventosa, io credo, veramente sia stata una ferita per le donne del nostro paese questa irruzione che c'è stata al Ferdinando di Napoli, per quella donna è stata una ferita che tante donne hanno sentito.

**BOZZA NON CORRETTA**

Il mio corpo, ma io credo che sia stata una ferita alle istituzioni e al nostro Stato che ha, come dire, promosso questa legge, che l'ha difesa con un referendum, e che ne ha ancora ribadito da più parti la bontà, questo al di là, come dire, di appartenenze, credi religiosi e quant'altro, perché non dobbiamo dimenticare la trasversalità con cui questa legge 194 viene difesa o sostenuta all'interno del nostro Parlamento.

Ecco, io dico però una indignazione sale, almeno questo per quanto mi riguarda, nel sentire tanti e diversi uomini, come dire, parlare a proposito di scelte che non competerebbero alla donna relativamente a questioni che riguardano intimamente il corpo delle donne e credo che noi dobbiamo, se siamo, come dire, cultori di una cultura liberale e democratica, non possiamo prescindere da quelle che sono le scelte individuali e le libertà che riguardano appunto i singoli individui, in questo caso le singole donne, credo che questo sia un tema su cui tutti noi dobbiamo fare una riflessione credo maggiore.

PRESIDENTE:

Grazie.

Se non ho altri interventi do la parola al Consigliere Caserta.

Assessore tecnicamente devo dare prima la parola all'Assessore Lembi, se è per dichiarazione di voto. Bene.

Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Io considero ciò che è avvenuto a Napoli un fatto gravissimo, e ho una opinione diametralmente opposta a chi pensa che quello che è avvenuto a Napoli, e cioè è bene ricordarlo l'intervento della Polizia su segnalazione anonima in una corsia di ospedale dopo un interruzione di gravidanza, non la considero una operazione degna di un paese che si chiama civile e democratico, e mi preoccupa

**BOZZA NON CORRETTA**

anche moltissimo, l'ho sentito più volte ripetersi in questa discussione, chi confonde una opinione favorevole o contraria sulla 194, con una richiesta che in questo ordine del giorno viene avanzata di solidarietà a una donna che dopo un interruzione di gravidanza si è vista arrivare la Polizia in corsia.

Rimango convinta che questo sia frutto di un avvelenamento di toni che da più parti, devo dire anche purtroppo ciclicamente in questo paese, si affacciano sulla scena politica che mirano, questo sì, effettivamente anche se fanno finta di dire altro, a rimettere in discussione la 194, io credo che nulla possa rimanere immutato, le cose cambiano, passa il tempo, vale per qualsiasi opinione, vale anche per qualsiasi legge, eppure credo che una discussione seria sulla 194 debba partire da alcune considerazioni innegabili che la 194 porta con sé, la prima è che questa è una legge che è stata frutto di un terreno di mediazione altissima tra credenti e non credenti, cattolici e non cattolici, praticanti e non praticanti, in un Parlamento, è stata, guardate è una questione generazionale, non ha riguardato solo e esclusivamente questo paese, eppure questo paese a metà degli anni settanta una mediazione altissima che ci ridice ancora che è possibile trattare questi temi a prescindere dalle opinioni religiose che ognuno di noi ha.

Il secondo dato, anche qui non so come si possano dire cose diverse, la 194 ha praticamente, praticamente, non del tutto, è vero, si contano ancora alcuni migliaia di casi in Italia, però ha praticamente sconfitto l'aborto clandestino in questo paese, quando si dice delle migliaia di non nati, di fronte alle interruzioni di gravidanza si dimentica anche di dire delle migliaia di non decedute di fronte ad interruzioni di gravidanza e sono dati, come dire, ufficiali e non di parte, sono dati dell'istituto di sanità e non della associazione pinco palla quelli che ci dicono di una riduzione del quaranta per cento di interruzioni di

**BOZZA NON CORRETTA**

gravidanza dal '78 ad oggi, in trenta anni di applicazione della legge e che ci dicono anche che se noi consideriamo solo e esclusivamente le italiane e non le immigrate, questa diminuzione è stata in trenta anni è arrivata al sessanta per cento ed è un dato che ci racconta che laddove la legge viene applicata anche nelle sue forme legate alla promozione della maternità consapevole, viene praticata da tempo, non è una legge nuova, ha frutti evidenti, si può essere d'accordo o meno con questi dati, ma sono assolutamente palesi.

E il terzo punto che io non mi dimentico mai, è che si considera per la vita chi è contro la 194 implicitamente sostenendo che sia contro la vita quando si è invece a sostegno di questa legge, questa legge fin dal suo titolo è molto evidente, la 194 viene richiamata, ricordata come la legge per l'interruzione di gravidanza, ma prima ancora di questo la 194 è la legge a sostegno delle maternità e poi, dice il titolo di quella legge, per le interruzioni di gravidanza, sono due cose che il legislatore ha voluto tenere insieme.

Dico questo perché io sono convintissima, l'ho già anticipato prima, che nulla sia intoccabile, le generazioni cambiano, le opinioni anche, e il clima politico pure, però penso che una discussione che non parte dal dichiarare questi che sono, a mio parere, successi di una legge, come è stata la 194, in realtà non sia una discussione vera, cioè non sia una discussione che mira a migliorare una legge, anche io penso che alcune parti di quella legge per esempio andrebbero migliorate, va migliorata la presenza dei consultori su tutto il territorio nazionale, va migliorata per esempio l'ipotesi di scelte alternative agli aborti ospedalieri, non sono mai stati attivati in Italia gli ambulatori a hoc collegati con gli ospedali, come invece la legge prevede, è vero che ci sono alcuni punti che vanno assolutamente migliorati, eppure penso che questa discussione si possa fare tranquillamente, serenamente come

**BOZZA NON CORRETTA**

probabilmente è stata fatta con una altissima mediazione trenta anni fa, solo se si riesce a considerare unanimemente un terreno di confronto comune.

Altrimenti io ho l'impressione che non ci sia in animo il miglioramento di quella legge, ma invece il trascinarsi di temi etici e che riguardano i corpi delle donne in una mera campagna elettorale e questo io lo considero in un paese civile e democratico non accettabile.

Non voterò questo ordine del giorno, ma se avessi potuto non avrei avuto nessuna difficoltà a votare a favore.

PRESIDENTE:

grazie.

Adesso il Consigliere Caserta per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE CASERTA:

Pieno sostegno a questo ordine del giorno, le cose che ha detto l'Assessore Lembi sono certamente condivisibili e riportare anche quel che fu negli anni in cui si svolse diciamo la grande discussione su questa legge con, ripeto le sue parole, l'altissima mediazione che fu realizzata, così come in altre circostanze dalla costituzione in avanti, dovrebbe farci guardare con estrema preoccupazione, così come in questo ordine del giorno viene esposto, ai sintomi diciamo di rearscismo, per certi versi addirittura di regressione che vogliono, a prescindere dal merito, mettere in discussione ciò che è acquisito nella cultura e nel senso comune del nostro paese, in più mi sorprendono anche le citazioni di questa nuova corrente, questa novelle vogue a cui viene attribuita anche la titolarità da cattolici ad un ateo devoto, cioè la corrente degli atei devoti, è come se uno chiedesse dei consigli agli ubriachi astemi, o agli igienici sudici, cioè i consigli morali, la nuova morale viene da coloro che negando diciamo l'idea di

**BOZZA NON CORRETTA**

fedele poi diventano i sostenitori diciamo delle ragioni della religione, è effettivamente, diciamo, il segno di questo indebolimento anche del confronto tra cattolici e non cattolici, che secondo me invece è bene che si svolga su livelli più alti per fare progredire il nostro paese.

Quindi io credo che nella condanna di questo episodio che in sé è la testimonianza del tentativo di instaurare un clima di scontro, di conflitto, e di messa in discussione di alcuni capisaldi della capacità legislativa del nostro paese, c'è il fatto che noi dobbiamo invece al contrario difendere le ragioni della democrazia e della dialettica positiva e le ragioni del progresso civile, sapendo che il nostro paese corre seri rischi se certe forze prevarranno di indietreggiare anche in molti campi, non dimentichiamo tutto il tema della ricerca scientifica che anche esso è un tema di grande conflitto e di grande scontro che appunto alla nostra comunità ha già arrecato danni dal punto di vista del conseguimento di risultati importanti per i diritti comuni e per la qualità della nostra vita.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri? Consigliere Spina?

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io annuncio il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista a questo ordine del giorno, non riprendo le cose che già prima argomentavo, ma ho veramente l'impressione che anche passaggi di questo genere, ma anche nella discussione, anche nelle differenze evidenti, a volte stridenti che ci sono nelle nostre discussioni, nelle discussioni che si svolgono anche solo nell'aula di un Consiglio Provinciale, in realtà indichino e faceva bene a ricordarlo il Collega Caserta ed è questa una delle cose che volevo sottolineare, non soltanto una strada per

**BOZZA NON CORRETTA**

prendere posizione rispetto ad un avvenimento, seppure correlato nella sua gravità a una vicenda che è quella della discussione che si può sviluppare intorno alla legge 194, ma credo che sia anche l'indicazione di una possibilità che deve essere giocata nelle comunità, tra le persone e all'interno delle istituzioni, indicando un percorso, una possibilità di confronto sulle tematiche che, come altre volte ci siamo detti, vengono indicate di solito con la dicitura di temi etici, io mi sono trovato a dire più volte, devo dire che mi conforta questa sera l'intervento dell'Assessore, in realtà investono la materialità delle condizioni di vita in questo caso delle donne e, ripeto, dei cittadini di questo paese, ma questo è un tema e questo rafforza la mia convinzione nel dichiarare il voto favorevole di Rifondazione Comunista, in realtà guarda da questo osservatorio, da questo punto di vista ad uno spettro ampio di questioni che appunto vanno normalmente definite sotto la dicitura temi etici, ma che riguardano vita concreta, vita quotidiana, drammi, possibilità di soluzioni a drammi, personali, collettivi, delle nostre comunità e delle persone che anche alle istituzioni guardano non tanto per cercare un riferimento, una indicazione, molto per sapere se sono presenti, se sono in grado di stare all'interno delle discussioni e soprattutto di verificare quelle che possono essere le scelte.

Il tema della procreazione, il tema della ricerca, il tema dell'indipendenza e della autonomia, della ricerca, del sapere, sono questioni centrali, noi crediamo che non si possa non vedere come intorno a questa partita della 194 anche con scelte durissime, quali non si vedevano dai tempi della persecuzione nei confronti di chi organizzava clandestinamente aborti tutelati, mi riferisco in particolare a quella che io considero ancora oggi la persecuzione che venne scatenata nei confronti dei rappresentanti del partito Radicale e di tutti coloro che

**BOZZA NON CORRETTA**

si attivarono per da una parte porre all'attenzione pubblica la drammaticità di quella situazione, ma anche dicevano c'è una possibilità per risolvere, per dare risposta, la risposta era la legge 194, è stata la legge, ed è oggi alle condizioni attuali le più alti oggi verificabili, io devo dire che sono d'accordo con la collega Pariani quando prima diceva non mi pare che oggi non tanto nel paese, quanto nel mondo della politica, che spesso viaggia in una sua separatezza da quelle che sono le condizioni reali di vita dei cittadini di questo paese, non mi pare ci siano le condizioni per ritornare su quella discussione, anzi io vedo ed assisto ad un arretramento costante, di cui questo è un episodio, l'intervento della Polizia voi sapete bene quante volte abbiamo gridato contro gli interventi inappropriati ed è una parola che dal mio punto di vista è gentile, di polizia, forze dell'ordine, anche della Magistratura, io mi chiedo ancora oggi chi renderà conto e come, chi si occuperà delle responsabilità di questa vicenda, ma lo dico pensando che, lo dicevo prima, questo ordine del giorno oggi viene votato da tutto il centro e sinistra, sapendo bene che anche dentro al Centro Sinistra, ma lo considero un successo, sul quale mi interrogo perché mi piace capire quali sono le dinamiche, lo vorrei fare prima che se ne vada anche il collega Castellari, perché poi mi viene a mancare proprio quel riferimento all'interno del Partito Democratico che era..., ho finito Presidente, la Presidente è Presidente fino a prova contraria, così come voi siete Presidenti e vice Presidenti fino a prova contraria, finisco rapidamente: certo adesso se ne sono andati tutti quanti, però il ragionamento rimane, quando suonerà la campanella Presidente probabilmente rientreranno con un solo uomo, anzi con una sola donna assumendo la responsabilità per esplicitare il loro pensiero, lo considero un successo il fatto che si arrivi a questo risultato, ho finito, con

**BOZZA NON CORRETTA**

grande soddisfazione la dichiarazione di voto a favore di questo ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Veda Presidente non volevo intervenire su questo ordine del giorno e lo faccio solamente in dichiarazione di voto perché non più tardi della settimana scorsa mi sembra che abbiamo parlato del tema della 194, intervengo però perché mi sembra che si siano dette delle cose un po' particolari, soprattutto nell'intervento dell'Assessore Lembi che vedo anche essa uscita come Castellari prima, ma non so.

Qui non c'è e non si contesta un ordine del giorno di solidarietà a una persona, che può essere data o non può essere data, che può essere da un punto di vista etico morale e religioso essere posta in una certa maniera o in un'altra, qui si contesta un ordine del giorno totalmente strumentale, Presidente ha ragione sul brusio, io non ho aperto bocca una volta oggi, mi rendo conto che è indegno il brusio che c'è dentro quest'aula, credo io per prima che dobbiamo tutti vergognarci perché diamo un esempio indegno nei confronti dei cittadini, stavo dicendo che è un ordine del giorno totalmente strumentale perché si prende adito ad un fatto grave successo per riaprire tutta una discussione che non più tardi di una settimana fa all'interno di questo Consiglio avevamo fatto e che aveva visto completamente spaccata in qualche maniera la maggioranza, allora una cosa è un ordine del giorno che dà una solidarietà, e ripeto su questo possiamo discutere, una cosa è volere prendere una solidarietà di un certo tipo per oggi fare un ragionamento che non c'entrava niente, quindi nei confronti di un dramma successo a una poveretta che penso viva o abbia vissuto come dramma non l'intromissione della Polizia, ma il fatto

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'aborto fine a sé stesso, si è voluto in una qualche maniera dare risalto all'interno di questa aula per tornare sul discorso della 194, per attaccare l'incapacità maschile di capire determinate scelte da parte della donna, argomenti vecchi, triti e ritriti che non sono mai stati completamente superati da una certa sinistra che dimostra l'incapacità di ragionare in una maniera più moderna a distanza di anni dalla 194.

Già la settimana scorsa negli ordini del giorno che il centro destra e minoranza avevano presentato è stato specificato che non si parlava di un attacco alla 194, ma si parlava di un adeguamento della stessa 194 a fattori nuovi, ad evoluzioni scientifiche, a quelle famose evoluzioni scientifiche che qualche d'uno prima ha voluto minacciare come se il vaticano o il Centro destra fosse contro quelle che sono le evoluzioni della scienza stessa, assolutamente no, quello che noi avevamo chiesto negli ordini del giorno dell'altra settimana era di aprire un dibattito di un certo tipo per potere adeguare una legge ormai vecchia a quelle che sono le risultanze scientifiche degli ultimi anni.

Allora la strumentalità non è, come è scritto in questo ordine del giorno, un dibattito che ha assunto una connotazione strumentale, la strumentalità è prendere in mano un fatto drammatico per intervenire all'interno di questo ente in una certa maniera.

Ovviamente come gruppo di Forza Italia voteremo completamente contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere La Banca.

CONSIGLIERE LA BANCA:

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io volevo evidenziare alcune cose prima di dichiarare come voterò come gruppo, e la prima è che trovo incongruo e non so definirlo in un altro modo un ordine del giorno dove si chiede che vengano individuate le precise responsabilità relativamente alla irruzione della Polizia nel policlinico di Napoli, allora io vorrei ricordare ai colleghi che non stiamo parlando della Polizia Argentina, ma stiamo parlando della Polizia italiana che ha agito su ordine di un magistrato, vorrei dire anche questo, perché in questo ordine del giorno non si menziona il magistrato che ha evidentemente autorizzato l'atto che è stato compiuto dalla Polizia, che quando noi parliamo del fatto che la magistratura è indipendente e che l'azione della magistratura non può essere oggetto di un sindacato politico dovremmo averne rispetto anche in questo ambito, siccome qui il ruolo della magistratura non è stata neanche menzionata e si parla delle forze di Polizia come se le forze di Polizia autonomamente avessero compiuto questo atto, io vorrei ricordare che c'era uno specifico provvedimento di un magistrato italiano che non solo autorizzava, ma che anzi dava disposizioni ad un agente di Polizia che mi risulta essere una donna, anche questo non è stato detto, e che mi risulta si è attenuta a delle regole comportamentali molto rispettose nei confronti anche della donna che aveva subito purtroppo questo intervento di interruzione di gravidanza.

Per cui è su queste basi che ritengo che l'ordine del giorno scelga di non vedere il contesto in cui è avvenuto il fatto, scelga di volere, qui sì, fare una strumentalizzazione e forzare la mano, cercando di impedire una discussione, che invece deve essere libera e dovrà riguardare anche il tentativo di legittimare tramite la riforma della legge 40 anche quelle forme abortive che vengono introdotte rispetto alla fecondazione assistita e rispetto alle quali, ripeto, noi saremo estremamente contrari evidenziando anche qui la volontà dell'eugenetica

**BOZZA NON CORRETTA**

che non si vuole ricordare, ma è sempre più presente nel dibattito che riguarda appunto questi temi che in quanto temi di coscienze morali hanno una importanza fondamentale anche in campagna elettorale, perché le forze politiche avranno il dovere di esprimersi e dire con chiarezza quali sono i valori di cui sono portatori.

Il voto comunque sarà un voto contrario.

**PRESIDENTE:**

Passiamo al voto.

Apriamo la votazione (forse va l'impianto, non volevo dirlo fino all'ultimo); votazione aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 18, nessuno astenuto, 6 contrari, il Consiglio approva.

Bene, andiamo su alcune interrogazioni ed interpellanze, se ci sono, sì, gli Assessori sono presenti in massa.

La prima nell'ordine è l'Assessore Prantoni che è disponibile a rispondere al Consigliere Sabbioni sull'autovelox, oggetto 12, chiedo scusa.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Il Consigliere Sabbioni mi chiedeva una informazione piuttosto complicata per una certa difficoltà ad acquisire tutti i dati che io comunque consegnerò alla fine affinché il Consigliere abbia anche il dettaglio, cioè mi si chiedeva quali sono dei sessanta Comuni della Provincia di Bologna dotati di autovelox fissi o mobili o altro sistema di rilevazione automatica delle infrazioni del Codice della

**BOZZA NON CORRETTA**

strada, e quali entrate questi comportano, devo dire che noi prima abbiamo scritto a tutti i Sindaci, poi abbiamo scritto a tutte le Polizie Municipali, non abbiamo scritto alle ragionerie, per cui non siamo nelle condizioni di dare il dato rispetto alle entrate, la risposta è venuta per un numero importante di Comuni i quali ci dicono che hanno a disposizione 14 autovelox fissi, 43 autovelox mobili, 14 telelaser, 31 fotored, più tutto quello che a Bologna è a protezione delle proprie ZTL o delle proprie aree, per cui mi pare che c'è una dotazione di strumentazione per il controllo della velocità piuttosto importante.

Rispetto all'uso c'è anche una grande autonomia da parte di tutti, nel senso che a volte vanno e a volte non vanno, a differenza di quello che fa la Provincia che ha un criterio molto preciso che adotta per tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Prantoni per la diligenza che ha dimostrato nel rispondere, lo ringrazio per la diligenza che lo contraddistingue nel senso che si è dato molto da fare per reperire questi dati, sono dati che dimostrano che molti Comuni non si fanno mancare niente dal punto di vista del controllo degli automobilisti indisciplinati che comporta ovviamente anche una serie consistente di entrate per quanto riguarda i bilanci, un po' come avviene per la Provincia, poi abbiamo già visto quello che è successo nell'ultimo trimestre del 2007 dell'Assessore Prantoni, vedremo quello che succederà nel primo trimestre del 2008, quindi solo tutti dati che ci consentiranno in qualche misura di vedere se tutti questi strumenti elettronici contribuiscono poi a fare diminuire i morti sulle strade e i feriti sulle strade, perché l'obiettivo non è solo ovviamente quello di fare cassa, anzi il primo obiettivo

**BOZZA NON CORRETTA**

deve essere quello di salvaguardare la vita, ne parliamo spesso noi della salvaguardia della vita, quindi ringrazio l'Assessore Prantoni e mi dimetterò, per quanto possibile, a mettere insieme questi dati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

L'oggetto 27 l'Assessore Strada ha mandato risposta scritta al Consigliere Finotti ed approfitto per dire che l'oggetto 57, che è stato oggetto di domanda di attualità può essere depennato, sempre del Consigliere Sabbioni all'Assessore Strada.

Do la parola al Consigliere Finotti che si dichiara sull'oggetto 27.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Un breve riepilogo: l'oggetto 27, risposta di una mia interpellanza, riguarda una precedente interpellanza fatta all'Assessore Strada sull'immissione di un certo numero di trotarelle presso il torrente di San Benedetto Val di Sangro alla risposta dell'Assessore sulla criticità del momento della scelta della immissione di Trotarelle si trattava di un periodo con scarsa irrigazione e quindi con pericolo diciamo per la sopravvivenza delle stesse, l'Assessore ha dato delle assicurazioni sulla tranquillità del buon esito della stessa immissione.

Successivamente su un giornale che si chiama Trovarci al Benassi c'è un articolo del Presidente Vaccari Alberto, che è uno delle associazioni volontarie che si è occupato della immissioni di queste trotarelle che spiega questa appunto immissione e viene alla fine dell'articolo posta in essere una fotografia che riguarda un esemplare di molti centimetri di trota Fario adulta.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ora la mia domanda volgeva su quello che era la reale pezzatura delle trotarelle immerse, perché se assieme alle trotarelle di pochi centimetri si immette una trota che di centimetri ne ha molte non è che si aumenta quella che è la quantità del pesce nella zona, si alleva la trota grande, che diventa ancora più grande, perché si ciba con grande attenzione e con grande volontà delle trote più piccole.

L'assessore mi ha risposto che si trattava probabilmente di un disguido o di una scelta del redattore che ha voluto mettere come di completezza dell'articolo una foto di archivio, prendo atto, mi fa piacere se realmente quanto viene qui affermato, mi dispiace che un articolo che è fatto da quello che è il Presidente proprio dei volontari abbia una foto che sembra andare contro quella che è la realtà e la natura della volontà di immettere le trote sull'argomento.

Devo dire che un po' di dubbi mi rimangono, anche in funzione di voci che ho avuto sulla immissione sul territorio, però sono voci non confermate, e quindi do per buona la risposta che mi ha dato l'Assessore, mi auguro però che quando vengono fatte queste immissioni si cerchi realmente di utilizzare il periodo migliore, si eviti comunque di fare immissioni in periodi di quasi siccità, perché se questa volta è andata bene, non è detto che vada bene sempre, perché la siccità porta nel momento in cui vengono fatte queste immissioni delle problematiche sicuramente importanti, e al tempo stesso che nel momento che vengono pubblicizzate in una certa maniera la scelta giornalistica che viene fatta sia una scelta più reale, più concreta, onde non ingenerare confusione per gli utenti della pesca sportiva della Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora risponde all'oggetto 28 la Presidente Draghetti al Consigliere Sabbioni in merito ai gemellaggi con altre analoghe istituzioni.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

la Provincia di Bologna è gemellata con il distretto di Anklam in Germania e con la contea Bosniaca di Unsko Sasky.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Deve essere succinta, non vorrei che la replica fosse più lunga, nel senso che imparo con piacere facendo questo ripasso che siamo gemellati, e questi gemellaggi poi farò caso mai una question time cioè sono coltivati, come si dice in gergo, nel senso che c'è uno scambio fecondo di informazioni e di quant'altro e poi so che c'è tutta una ricerca anche sui gemellaggi dei vari Comuni del territorio in vista di una grande iniziativa dell'ufficio di Pace, cioè il tema dei gemellaggi ha un suo peso in generale, quindi mi piacerebbe potere approfondire, caso mai in sede di Commissione o in qualche altra sede, il tema in generale dei gemellaggi, cioè che cosa comportano di positivo in questo momento storico, ecco, poi c'è realtà è realtà, vorrei capire per la Provincia che cosa comporta, però ne parliamo in Commissione caso mai.

PRESIDENTE:

Oggetto 29, Consiglieri Sabbioni Vicinelli in merito al mancato rinnovo della adesione al progetto Sicuri sulla Strada.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

**BOZZA NON CORRETTA**

Come avete letto sulla stampa l'informazione che è uscita durante un convegno che abbiamo organizzato con tutti questi operatori è emersa una pressione da parte dei docenti che vogliono partecipare a questo nostro progetto, mentre non c'è stata una disponibilità da parte della Polizia Comunale di Bologna.

Il primo anno 2006/2007 noi abbiamo avuto 28 Comuni che hanno partecipato, 58 istituti comprensivi, 490 classi, oltre 10 mila bambini, abbiamo formato 360 docenti delle scuole primarie, 160 operatori della Polizia Municipale, 4 della nostra Polizia Provinciale e 19 Istruttori di Scuola guida.

Il secondo anno abbiamo avuto invece 24 Comuni, qualcuno ha smesso e qualcuno è entrato, 34 istituti, 368 classi, 140 docenti delle scuole primarie e 21 operatori di Polizia Municipale vuol dire che si aggiungevano e si aggiungono a quelli che abbiamo già formato lo scorso anno, il dato che emerge è che c'è stata l'assenza del Comune di Bologna che ha visto l'assenza di 4 mila alunni e sono entrati nuovi Comuni con circa mille alunni, per cui il dato sicuramente è stato inferiore.

È chiaro che noi abbiamo cercato di capire quali sono state le motivazioni per cui il Comune di Bologna aveva rinunciato a partecipare a questi corsi, la risposta ufficiale che ci è stata data dal Comandante, quindi condivisa, con il quale tra l'altro abbiamo già impostato il lavoro per il prossimo anno, per cui rientreranno sicuramente, è stata che per una questione organizzativa interna al servizio non sono stati in grado di mettere a disposizione 80 uomini ci misero a disposizione lo scorso anno, andai io a fare una assemblea con tutti e lì raccolsi 87 adesione da parte della Polizia Municipale, c'è un impegno ad esserci, d'altronde io credo che sia importante che i docenti della scuola chiedono espressamente ed anche per iscritto di partecipare a questi nostri corsi, il che

**BOZZA NON CORRETTA**

significa che c'è un apprezzamento del progetto e questo ci dà forza.

Teniamo conto che nel frattempo, e ho un quarto d'ora se il Presidente è d'accordo, teniamo conto che nel frattempo siamo partiti con liberi e sicuri per le scuole medie e quest'anno stiamo partendo con le scuole superiori.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Lui risponde con dovizia, cioè c'è tutta una serie di dati, cioè in effetti ci sono molti dati anche interessanti e c'è stata trasparenza, nel senso che si è detto il Comune di Bologna in effetti non ha partecipato ai corsi, però nel 2009 contiamo che il Comune di Bologna ripartecipi perché poi c'è stato precedentemente un grande interesse tant'è che 87 agenti hanno mostrato interesse a partecipare, quindi sono anche in grado di ripetere quello che hai detto, perché lo hai detto in modo chiaro, poi resta il problema di fondo, il problema di fondo come per gli autovelox è vedere, ma lo avevo già detto, non lo ribadisco, è vedere se tutti questi corsi comportano degli effetti positivi, si tratta di vedere, perché se poi tutto questo lavoro che comporta anche un dispiego di mezzi, di mezzi in senso di risorse umane e risorse finanziarie ha ovviamente dei ritorni positivi.

E vedere anche se l'impostazione dei corsi è ben fatta, perché non dobbiamo partire dalla sicurezza, dalla sicurezza, visto che parliamo di sicurezza, che l'impostazione dei corsi sia il meglio del meglio, certo, può anche darsi che ci sia qualcosa di meglio.

Allora vedo che siamo arrivati anche alle superiori, tra un po' questi corsi arriveranno anche alla università, cioè nel senso che a forza di farli diventeranno dei corsi che prendono un diploma universitario, però, ripeto, non

**BOZZA NON CORRETTA**

cambia il problema, cioè il problema è di vedere i risultati, perché si è sempre misurati non in base alla buona volontà, Assessore Prantoni, lei della buona volontà ce ne mette sempre, poi termino, sto un po' lungo come è stato Prantoni, nel senso che la buona volontà lei ce la mette sempre anche sulle strade che non vedono la luce, però si è poi misurati in base ai risultati, questo purtroppo è il giudizio che dà l'elettorato sui politici, risultati e non buona volontà.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Giacomo Venturi all'oggetto 30, risponde al Consigliere Sabbioni sulla linea ATC 27, stazione M.

VICE PRESIDENTE GIACOMO VENTURI:

Rispondo alla interrogazione del Vice Presidente Sabbioni, che mi chiedeva di conoscere il significato della M e per capire comunque se non crei confusione negli utenti non abituali dell'autostazione, ci siamo immediatamente attivati, abbiamo chiesto alla società che gestisce l'infrastruttura autostazione, la quale ci ha risposto dicendoci che per differenziare le, diciamo così, uscite l'autostazione ha individuato delle lettere dell'alfabeto, per classificarle, le fermate denominate autostazione sono cinque, tre lato autostazione, due fronte autostazione.

La fermata dell'interrogazione di cui si parla dell'essere autostazione N come Napoli, non M come Milano, evidentemente deve avere sentito male, perché la M interessa la stazione centrale, stessa cosa succede alle fermate della stazione centrale, che hanno lettere che vanno dalla A alla M, ci si potrebbe chiedere appunto se all'utente le specificazioni A, B, C, D, risultino sufficientemente chiare, comunque le lettere sono scritte anche direttamente sulle pensiline delle fermate, per cui risultano essere complete e coerenti sia per quanto

**BOZZA NON CORRETTA**

riguarda la stazione centrale dalla A alla M, sia per quanto riguarda appunto l'autostazione dalla N alla R.

PRESIDENTE:

grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io non ci ho capito assolutamente niente, non ci ho capito assolutamente niente, però ho la sensazione, perché non è la prima interrogazione che faccio su questo disco che mentre l'autobus va si sente che ogni tanto si inceppa, ogni tanto c'è una voce che dice delle cose, mi ricordo che ne feci una in cui si diceva che c'era la fermata piatta dell'unità, allora mi permisi di dire che era la Piazza dell'Unità nel cuore storico della Bolognina dove avvenne quel fatto così importante, quindi sbagliare piazza dell'unità, con piazza dell'unità è un errore grossolano.

Poi ho sentito, a me sembrava autostazione M, ci sono anche le pronunce di chi registra i dischi, no, c'è anche l'orecchio, ma c'è la pronuncia, allora è autostazione N, io però su quella spiegazione, N come Napoli, su quella spiegazione di tutte quelle lettere che differenziano le stazioni non ho capito assolutamente niente ed andando avanti, non voglio adesso dedicarmi solo a questa cosa evidentemente, però siccome sono un frequentatore dell'autobus, tutte le volte che sentirò altre cose del genere, non le voglio definire in altro modo, le definisco cose del genere, le farò Presidente al Vice Presidente Giacomo Venturi perché si apportino le doverose correzioni, nel senso che questi dischi io ne ho trovati adesso, ma ce ne è anche un'altra che ho tralasciato, ce ne sono parecchie di queste cose strane per quanto riguarda le fermate e bisognerebbe invece avere attenzione ad evitare che ci siano anche errori da parte degli utenti, quindi se non capiscono i Bolognesi, figuriamoci che cosa capiscono

**BOZZA NON CORRETTA**

gli stranieri che salgono su quegli autobus in ordine alla fermata che sta arrivando, almeno che non abbiano una visione particolare della nostra città e la conoscono a menadito.

Quindi ritengo che vada ricorretta tutta questa roba, bisognerebbe chiedere a come si chiama lì, il Presidente Suddi, quello che non è venuto qui e non è andato neanche in Comune, come si chiama? Il Presidente dell'ATC, Suddi, bisognerebbe chiedere una audizione a Suddi che non so poi se viene, non è venuto qui mi sa che non è andato in Comune per un'altra cosa, se ci viene caso mai a raccontare meglio anche questo caso particolare, perché è una cosa credo un pochino, così, insomma..., è un po' complicato.

**PRESIDENTE:**

Facciamo l'ultima, oggetto 32, sempre Sabbioni, in questo caso Sabbioni Finotti in merito alla prevista installazione su 500 autobus di video camere, risponde il vice Presidente sempre, Giacomo Venturi.

**VICE PRESIDENTE GIACOMO VENTURI:**

Rispondo alla interrogazione presentata dai Consiglieri Sabbioni e Finotti relativamente alla intenzione di dotare entro la fine del 2008 tutti i 500 autobus di proprietà della azienda di apparecchiature di video sorveglianza ha, ricordo a questo proposito il recente accordo recepito dal Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza della Prefettura che ha sancito di fatto questo impegno, condiviso dalle organizzazioni sindacali, dalle istituzioni preposte alla sicurezza, quindi dalla Questura ed anche dagli altri enti, nonché dalle istituzioni, quindi il Comune di Bologna, Provincia di Bologna.

Oggi ci sono due mezzi già dotati a livello prototipale, sperimentale di telecamere su posto di guida attivabili direttamente a discrezione dell'autista in casi di emergenza e collegati direttamente con la centrale

**BOZZA NON CORRETTA**

operativa e quindi a sua volta in contatto con la questura, terminata la fase sperimentale, lo dicevo poco fa ed è stato recepito nel disciplinare approvato dal Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza della Prefettura, entro il 2008 verranno installati su tutti i mezzi urbani, sono 500 circa, questi impianti per un investimento complessivo stimato in 200 mila euro circa.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi sembra oggettivamente una cosa utile e il costo è anche molto contenuto, io pensavo fosse un costo superiore, e quindi il costo è contenuto, speriamo che non funzionino ecco, che non ci siano queste altre cose come quelle dei dischi che suonano, cioè nel senso che in effetti siano delle video camere che siccome costano anche poco che portino in effetti a fare il loro lavoro per bene, ecco, e quindi che i due prototipi siano prototipi che già hanno dato dei risultati soddisfacenti, lo dico per evitare che non ci siano problemi in futuro, cioè spero che sia una cosa che funzioni sul serio e poi il problema esiste purtroppo ed andrebbe superato senza neanche bisogno di installare queste macchinette, cioè occorrerebbe che ci fosse l'educazione e il rigore urbano tale per cui non fosse necessario applicare sempre qualcosa per controllare le persone quello che fanno, è un po' come nei negozi, termino eh, nei negozi una volta c'erano solo le gioiellerie che mettevano il Tiro, adesso ci sono un'enormità di negozi che non vendono gioielli, ma vendono altre cose meno costose che devono mettere il Tiro, quindi noi dobbiamo sempre più difenderci contro le possibili violenze e questo non va bene naturalmente.

**BOZZA NON CORRETTA**

PRESIDENTE:

Ultima, oggetto 34, l'Assessore Prantoni interrogazione sempre di Sabbioni in merito alla realizzazione richiesta dai cittadini di un marciapiede che colleghi Bologna con Pianoro.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie.

L'interrogante fa riferimento ad una petizione di un centinaio di cittadini inviata al Comune di Bologna relativamente alla esigenza di un percorso in sicurezza in affiancamento alla strada provinciale e chiede quindi la Provincia che cosa è disposta a fare, in realtà il tratto di strada in oggetto mancante dei marciapiedi è tutto all'interno del territorio del Comune di Bologna e più precisamente dall'intersezione con via Cesare Pavese fino all'inizio dove c'è il cartello del centro abitato di Rastignano, che corrisponde anche al confine tra i due Comuni, tale tratto di strade è stato trasferito all'ottobre del 2001 da ANAS alla Provincia di Bologna ed essendo all'interno di un centro abitato superiore a 10 mila abitanti è stato declassato a strada comunale come dice la norma e consegnato nel maggio del 2005 al Comune di Bologna, per cui è un compito direi esclusivo dal punto di vista della competenza del Comune di Bologna e la Provincia anche alla luce dei chiari di luna non ha assolutamente programmato nessun tipo di intervento.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Questa volta faccio fatica anche a chiedere all'Assessore Prantoni di fare un tavolo, che oggettivamente è nel Comune di Bologna punto, cioè noi quando la abbiamo presa la abbiamo data via anche

**BOZZA NON CORRETTA**

volentieri, cioè nel senso che non era nostra, cioè è inutile anche fare un tavolo, però per le altre cose il tavolo va bene, però ci vuole un tavolone.

PRESIDENTE:

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale, buona serata.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 19 Febbraio 2008.*